



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 19.03.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **DICIANNOVE** del mese di **MARZO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori **NUMERINI, PITTOLA, GIAFFREDA**.

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Per favore, silenzio. Apriamo i lavori di questa seduta e per prima cosa giustifico l'assenza del consigliere Mencaroni. Si è prenotato il consigliere Bistocchi. Prego, Consigliere. Per quale motivo?

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Siccome una settimana fa il vicesindaco Barelli ha reputato di non dover rispondere ai Consiglieri di opposizione che gli chiedevano lumi sulle sue scelte di amministratore, evidentemente il Vicesindaco Barelli oggi assente in sala – mi spiace parlare degli assenti, ma il torto non è mio dunque continuo – dovrà rispondere ad un'interrogazione urgente che mi accingo a consegnarle, Presidente. Si dovrà preparare bene per questa interrogazione urgente, perché pare che Barelli voglia passare alla storia di questo Comune per le assunzioni un po' controverse, quanto meno singolari.

Tutti noi - lo ricordo a beneficio di tutti ma forse più agli esterni che a noi Consiglieri - e per noi intendo il Presidente del Consiglio, il Sindaco, i gruppi consiliari, la Giunta, tranne Barelli, quando si è dovuto assumere persone che fanno il lavoro di assistenza presso le segreterie, hanno dovuto attingere ad un elenco, quello dei collaboratori degli organi politici. Un elenco redatto con un avviso pubblico, con cui si chiede la disponibilità agli interessati e poi è stato ratificato con una delibera con cui si prevede che solo da lì si possa attingere.

Un elenco molto corposo, non quattro o cinque persone, un elenco che conta più di 1.400 persone. Pensate a quante professionalità all'interno di più di 1.400 nomi.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, mi scusi. Mi può presentare lo scritto. Ci sarà un question time già calendarizzato per la prossima settimana, quindi l'interrogazione...

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Presidente, due cose. Uno, vorrei che si concordasse la data insieme al Vicesindaco Barelli evidentemente. Dopodiché, se mi usa la cortesia di lasciarmi un minuto, finisco in totale serenità. Vado velocemente.

Tutti noi, e non vorrei fare complimenti ad altri Assessori assenti, ma per esempio anche l'assessore Calabrese e non mi sembra di avergli fatto sconti negli ultimi anni, quattro mesi ha reputato di dover assumere un soggetto e di farlo attingendo a quell'elenco.

Non si capisce per quale motivo tutti noi, tutti i gruppi, tutti gli Assessori, debbano comportarsi in questo modo, seguire delle regole, Presidente, che voi stessi vi siete dati, ma non si capisce perché questo non debba farlo il vicesindaco Barelli che decide di non seguire le regole che loro stessi si sono dati e decide di assumere una persona che passa per la strada, che si chiama Francesco Bastianelli, privo dei requisiti necessari perché non rientra nell'elenco dei collaboratori a cui doveva attingere il vicesindaco Barelli.

PRESIDENTE VARASANO

Illustrerà lunedì prossimo, consigliere Bistocchi. Se gentilmente mi consegna lo scritto.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sì, lo consegno subito, solo per dire che Francesco Bastianelli non sembra una persona nota alle cronache se non per le sue simpatie fasciste e per le sue battute maschiliste e sessiste. Mi dispiace di dover alzare la voce...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi, grazie.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Finisco dicendo che le regole... è arrivato il Vicesindaco, arriva in chiusura, ma è la parte migliore... le regole se valgono, valgono per tutti. Ci sono delle modifiche alla normativa nazionale? Al regolamento comunale? Se ci sono delle modifiche va detto, di certo la legge non funziona ad personam.

PRESIDENTE VARASANO

Mi conegni l'interrogazione. Grazie. Procediamo con i lavori.

Delibera n.33**Azienda speciale Afas – Piano programma e bilancio economico di previsione annuale (2018) e pluriennale (2018-2020)- Approvazione**

Escono dall'aula i Consiglieri Mirabassi, Bori. Entrano i Consiglieri Mori, Luciani, Miccioni, Cenci, Perari, Sorcini. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Al primo punto abbiamo "Azienda speciale AFAS – Piano programma e bilancio economico di previsione annuale (2018) e pluriennale (2018 – 2020)- Approvazione". Non vedo il consigliere Sorcini, quindi darei la parola all'assessore Bertinelli per fare il punto introduttivo sul tema. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera. Grazie, Presidente. La preconsigliare che oggi è in approvazione ha ad oggetto il piano programma e bilancio economico di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018 – 2020 dell'azienda speciale AFAS. Sono stati trasmessi dall'azienda speciale gli atti relativi al bilancio di previsione 2018 e 2020 con tutti gli obiettivi che intendono perseguire nel triennio che si è appena aperto. Il piano programma del triennio 2018 – 2020, che contiene appunto gli obiettivi e le strategie che l'azienda intende perseguire, prevede a livello economico dei valori decisamente di rilievo.

Tant'è vero che nel bilancio economico annuale 2018 l'azienda prevede un realizzo di ricavi di esercizio di oltre 17 milioni di euro, costo del venduto per 11 milioni, con un valore aggiunto di 6 milioni 484 mila euro. Un margine operativo lordo di 596 mila euro, un margine operativo netto di 281 mila euro ed un utile netto di esercizio al netto delle imposte di 166 mila euro.

Tali valori si mantengono più o meno invariati, ma anche con alcuni miglioramenti nel triennio successivo, nel biennio successivo 2019 – 2020, tant'è vero che sia nel 2019 che nel 2020 è atteso un fatturato in crescita, così come i valori intermedi e l'utile netto di esercizio è destinato a registrare delle valutazioni attese e presunte sempre con un andamento non solo positivo, ma anche in miglioramento. Peraltro, anche gli obiettivi aziendali, sono obiettivi che soddisfano ampiamente le richieste da parte dell'ente locale, del Comune, si sviluppano su un programma di investimenti e sulle relative modalità di finanziamento molto importanti, quali investimenti con l'intenzione di aprire una nuova farmacia sulla sede di Colle Strada e migliorare tutto il progetto di lavoro di restyling presso le farmacie della Pallotta, di San Sisto, Madonna Alta, Montelucente, l'Emisfero.

Ci sono, inoltre, obiettivi in ordine alla politica dei prezzi e delle tariffe per consentire chiaramente una funzione calmieratrice del mercato con delle funzioni sociali sempre più importanti e rilevanti per le persone disagiate. È atteso l'aggiornamento della carta dei servizi, è in programmazione un'attività di customer satisfaction, un miglioramento della fidelity card, ancora quello di cercare di creare il paniere dei prodotti a prezzo agevolato proprio per favorire le persone meno abbienti. Analogamente ci sono dei rapporti che l'Afas intende sviluppare ed ancora consolidare per le forniture degli asili comunali, per le scuole, per gli altri enti pubblici ed associazioni senza scopo di lucro.

Così come vi saranno in tutte le farmacie degli spazi dedicati alla prevenzione del cittadino ed a supporto del cittadino. Vi sarà anche la previsione di una linea dedicata, presso alcune farmacie, agli studenti universitari fuori sede, in maniera tale che possano avere in ogni momento il supporto sanitario necessario.

È previsto, unica in tutta Italia, il rimborso in denaro ai cittadini qualora vi siano dei disservizi causati dalla farmacia nel reperimento di medicinali e la prenotazione per analisi e visite specialistiche.

Non mi voglio dilungare oltre, ma quello che voglio ribadire non solo soltanto i risultati economici finanziari attesi di grande soddisfazione, ma anche un impegno nel perseguimento degli obiettivi a livello sociale, sempre più marcato e sempre più importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, come già in Commissione, durante l'audizione del consigliere di Amministrazione, del dirigente dell'Afas, ho esternato le mie perplessità.

Rispetto a prima, forse, sicuramente, l'azienda va un po' meglio, fermo restando che ero d'accordo con la proposta che qualche tempo fa ha fatto il capogruppo di Forza Italia, cioè venderle queste farmacie. Perché venderle queste farmacie?

Insomma, non è che il cittadino si accorge di avere una propria farmacia, perché quelle dovrebbero essere le farmacie della gente, le farmacie dei quartieri, le farmacie della città, cioè trovare un amico come farmacista, in più chiaramente – rispetto ad alcune cose – trovare anche qualche prodotto dove ad un certo punto, rispetto al privato, visto che sei pubblica, visto che sei mia, riesco anche a risparmiare qualche euro. La farmacia è mia ed a questo punto è un mio diritto poter risparmiare qualche cosa.

Tutto questo non si è mai verificato. Ricordo che da poco, una delle ultime leggi fatte dal Governo delle sinistre, è stato quello di imporre alle farmacie il costo del sacchetto di plastica, dove mettere dentro i farmaci acquistati. Imporre il prezzo, il costo, a tutte le farmacie. Prima il sacchetto veniva dato gratuitamente.

Mentre per legge ogni cittadino è costretto a pagare il sacchetto, l'Afas già da qualche anno se lo faceva pagare, quindi è stata d'ispirazione al Governo a far elaborare questa legge.

Mi ricordo che in più occasioni ho postato il fatto che si facevano pagare i sacchetti.

Sul territorio avremo bisogno di farmacie e di servizi, di farmacie che erogano prestazioni vere e proprie, visto che ormai il sistema sanitario regionale, in particolar modo a Perugia, non era con più prestazioni sanitarie. Vedevo oggi sui vari TG che parlavano di una statistica su quattro Regioni per quanto riguarda le liste d'attesa, citando quattro Regioni. L'Umbria la hanno esclusa, perché viene sempre esclusa, anche dalle previsioni meteorologiche. È sempre bel tempo oppure piove sempre, nessuno lo deve sapere. Hanno fatto delle statistiche su Lombardia, Emilia Romagna, Campania, Lazio o, dove le liste d'attesa erano abbastanza considerevoli, addirittura per una colonscopia, citandolo come l'esempio della vergogna in Campania, bisognava attendere 90 giorni.

Qui in Umbria, qui a Perugia, se effettivamente fossero 90 giorni saremmo tutti contenti, tutti felici, avremmo raggiunto un obiettivo, perché qui gli esami importanti come questi sono a sette, otto, nove mesi, un anno, oppure addirittura sono chiuse le prenotazioni. Siamo arrivati, lo dicevo l'altra volta, per un semplice esame ematico, bisogna aspettare due mesi. Abbiamo un sistema sanitario che non funziona.

A questo punto abbiamo delle farmacie nostre, della città, che potrebbero svolgere un ruolo importantissimo, proprio da supporto. Possono dare un contributo rispetto a un qualcosa che non c'è.

Oggi è possibile, per alcune norme, sia nazionali che regionali, effettuare diverse prestazioni, quindi non sono più l'autoanalisi com'era una volta, ma addirittura visite cardiologiche, elettrocardiogramma, spirometria, tante di quelle cose che si possono fare nell'interno delle farmacie di servizio. Il dottor Cenci ne sa qualcosa.

Ebbene, l'Afas si sta organizzando. Adesso, un po' in ritardo, è riuscita ad organizzare un pseudoservizio ad una o due farmacie, con dei costi fuori da qualsiasi logica, fuori mercato. Tenete presente – qualcuno mi può smentire se dico cose non vere – si assume praticamente attraverso terzi il personale. Ed un'azienda pubblica, ancora una volta farsi somministrare il personale da terzi che ci devono guadagnare, non lo dovrebbe fare. Invece qualche infermiere, che ormai veicola dentro queste due farmacie che dovrebbero erogare prestazioni di servizio, viene somministrato da terzi a cifre consistenti, fuori mercato, con paga oraria quasi da primario, ma a questi ragazzi entrano in tasca quattro soldi, perché in tanti ci devono guadagnare e chi eroga effettivamente la prestazione, l'infermiere, il terapeuta, l'OS, ha ben poco.

Ci voleva un'attenzione maggiore, un po' di inventiva da parte del nuovo Consiglio d'Amministrazione che doveva essere qualcosa di diverso rispetto a quello che è stato fino ad ora. Quando ad un certo punto c'è un cambio a livello politico anche a queste cose bisogna stare molto attenti. Invece niente. Mi ricordo addirittura che questo Consiglio d'Amministrazione voleva aprire una farmacia dentro l'aeroporto.

Vi immaginate una farmacia dentro l'aeroporto? Ho cercato di dissuadere, con tante iniziative, è pura follia. All'aeroporto ci vorrebbe qualche aereo che non c'è, la cosa più importante sono gli aerei, una programmazione vera, non una farmacia che non serve a nessuno. Per buttare dei soldi sì, certo, andiamo lì e buttiamo dei soldi e tutti contenti. Per fortuna hanno cambiato obiettivo, ma l'atteggiamento megalomane a volte persiste ed insiste. Adesso in progettazione c'è di aprire una farmacia dentro l'Ipercoop. Tutti aspettano. La volevano.

Ho visto grandi manifestazioni da parte dei cittadini con i carrelli in mano che volevano questa farmacia. Penso che chi va in questo centro commerciale a tutto pensa tranne che deve prendere dei farmaci, prenderà dei farmaci da banco. Già c'è una parafarmacia lì dentro.

Sappiamo benissimo che l'Afas non è concorrenziale con le parafarmacie, perché riescono a dimezzare i costi rispetto alle farmacie normali, per cui andrebbe lì a fare un investimento sicuramente passivo, quindi con delle perdite, quindi bisogna bloccare questa iniziativa. L'ho detto in Commissione e spero che queste mie cose siano sostenute anche dal Consiglio Comunale, perché poi siete responsabili.

Quando ad un certo punto accettate e votate, perché in effetti è una programmazione per i prossimi anni, quindi vi hanno detto quello che vogliono fare, cose sbagliare per me ed anche per la città. Oggi abbiamo Monte la Guardia che non ha neanche un box farmaceutico. Lì sappiamo che la popolazione è anziana, quindi per avere una farmacia devono scendere a Perugia. Lì ci vorrebbe una farmacia, altro che Ipercoop.

Case Bruciate. Hanno fatto diecimila petizioni per avere una farmacia, perché anche lì i residenti sono quasi tutti anziani che non usano la macchina e vanno a piedi. Sapete che per attraversare via Mario Angeloni si rischia la vita, per arrivare alla stazione... Insomma, non è piacevole attraversare la stazione con tutti quei brutti ceffi che ci sono laggiù e quella zona è abbastanza inquinata, fa paura. I nostri anziani non ci vanno lì. È un problema.

Una farmacia comunale, pubblica, è lì che dovrebbe fare investimenti, è lì che dovrebbe dare un sostegno, dove manca il servizio, creare farmacie e servizi in tutti i territori per dare un supporto sanitario. Lì potrebbe esserci una risposta sanitaria, visto che la sanità non dà più risposte.

Invece ci limitiamo a dire che non abbiamo perso, quindi il bilancio tutto sommato... parliamo di 13 farmacie che non riescono a portare a casa un bilancio che una sola farmacia privata porta, non ci riescono. Qui abbiamo anche qualche autorevole titolare di qualche farmacia e sicuramente i bilanci suoi equivalgono non a 13 farmacie pubbliche, ma a 26. Il privato, ad un certo punto, ha un modo diverso di rapportarsi con i cittadini, diventa l'amico del quartiere, è disponibile, effettua anche degli sconti.

Nell'azienda pubblica non è possibile effettuare sconti, come se fosse una cosa vergognosa, ma il cittadino non si vergogna se può risparmiare qualche soldo, non si offende, anzi è contento. Specialmente in questo momento di congiuntura, dove effettivamente tutto sta diventando più caro.

Invece noi no, siamo il pubblico, sarebbe una concorrenza sleale nei confronti del privato che continuamente fanno queste cose. Fanno addirittura tessere sconto con associazioni un quant'altro, perché ad un certo punto... oggi la città stessa richiede questo minimo di sconto perché il sistema sanitario regionale non offre più niente, per cui siamo costretti ad acquistare tutto.

Nelle farmacie comunali puoi fare le tue prenotazioni. Ho capito, ma vengono pagati per le prenotazioni. Forse qualcuno non ve l'ha detto, ve lo dico io. Ogni prenotazione effettuata dentro la farmacia, la farmacia incassa un euro, solo per dire: "Passa l'anno prossimo per effettuare la prestazione". È questa la risposta. Ma vengono pagati. Non vengono fatte prestazioni gratuitamente ai cittadini, anzi più i cittadini utilizzano il CUP della farmacia, più questa guadagna.

Ho visto che i privati hanno messo addirittura un addetto al CUP perché a fine giornata, quando aprono il cassetto, lì dentro ci stanno i soldi, perché ogni ricetta è un euro. 100 prenotazioni sono 100 euro incassate. Non fa beneficenza.

Se prima l'Afas era considerata una fabbrica di assunzioni, perché lo sapete, la Sinistra che faceva? Come aveva qualcuno... Afas! Come aveva qualcun altro... Afas! Qui che succede? Siamo una continuità anche su questo? Penso di sì, perché anche su questo tutto sommato qualche dubbio ce l'ho, vedendo anche come sono state fatte le ultime operazioni per quanto riguarda le farmacie di servizio. Si sono avvalsi di soggetti che nessuno conosce e questo fa la prestazione di personale, somministra del personale che non si sa da dove viene. La cosa non è trasparente come dovrebbe esserlo un'azienda partecipata come quella dell'Afas.

Chiedo più trasparenza, più partecipazione con la città, più aggregazione nella città, cosa che non c'è, perché la gente... vedete che dal privato c'è la fila, ci sono gli elimina code e quant'altro, andate sul pubblico e non c'è un elimina code e niente, perché non c'è mai nessuno lì dentro. In compenso ci sono quattro, cinque, sei, sette farmacisti che stanno lì che aspettano che arriva qualcuno.

Bisogna aggiustare il tiro. Dico che rispetto a prima qualcosa è cambiato, ma dobbiamo fare di più.

Per questo motivo, Presidente, non potrò votare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Castori. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'Afas, io come tutti gli anni faccio un intervento. Chiaramente un intervento per tutto quello che l'Afas ha fatto per la città di Perugia. Proprio nel corso degli anni Afas ha dimostrato di essere un'azienda fondamentale con cui il Comune è vicina ai cittadini, in particolare alle fasce più bisognose. Se parliamo in maniera specifica del bilancio, occorre sottolineare il suo continuo consolidamento, basta vedere che tra il 2016 ed il 2017 abbiamo avuto un incremento del 30%.

Questo è il risultato di una programmazione che negli anni ha visto una razionalizzazione dei costi, ma nello stesso tempo un incremento relativo agli investimenti. Tutto ciò produrrà negli anni a venire un miglioramento delle strutture esistenti, oltre l'apertura di nuovi punti vendita.

Assistiamo ad un eccellente andamento economico con un susseguente irrobustirsi della capacità economica dell'ente. Afas vuole un potenziamento del funzionamento logistico con risorse già attivate nella farmacia di Villa Pitignano ed anche nel potenziamento della farmacia di San Marco.

Parliamo di una rivisitazione di tutte queste sedi già esistenti e con l'apertura ed il posizionamento di nuovi spazi per i cittadini.

Afas si impegna, nel prossimo triennio, a mantenere gli alti standard che già propone, già sotto l'aspetto tecnico sia con la formazione di un capitale umano di cui spesso abbiamo sentito parlare sia dal Presidente che dal direttore dello stesso ente e anche sotto l'aspetto tecnico, quindi con la formazione, come ho detto, del capitale umano ed il sostegno a campagne estremamente sociali.

L'Afas vuole rispondere a pieno alla cosiddetta farmacia dei servizi con l'erogazione di molte prestazioni, un angolo all'interno delle farmacie dedicato al cittadino per la misurazione della pressione, autoanalisi di glicemia, colesterolo, controllo del peso e consigli per una corretta alimentazione. Le farmacie Afas offrono la possibilità di risolvere numerosi problemi legati alla salute attraverso la prevenzione, l'informazione, il consiglio ed i servizi per gli universitari fuori sede e chiaramente per anziani. Vendita a prezzi agevolati, la funzione di guardia farmaceutica, prenotazione servizi URP, tante pratiche ed attività che avvicinano sempre di più la farmacia alla cittadinanza.

Afas è indubbiamente un'azienda sana che guarda al futuro, che consolida la sua presenza sul territorio, che persegue un forte irrobustimento economico e che garantisce trasferimenti continui di risorse economiche al comune di Perugia. Se è vero che il mondo delle farmacie sta cambiando, Afas si muove nella giusta direzione, rappresentando una bellissima perla nel panorama delle partecipate perugine.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Castori. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. In Commissione c'era stato un bel dibattito, secondo me, sul ruolo di Afas come azienda pubblica all'interno del territorio. Si era aperta una discussione su quelli che possono essere gli scenari futuri in ambito anche del distribuzione dei farmaci e sul fatto che probabilmente tutta la realtà farmaceutica sarà in completa evoluzione.

Tant'è che si parla sempre di più della vendita del farmaco on line che tra l'altro in alcuni settori è una realtà, ma anche di quella che poteva essere la vendita di prossimità dei farmaci attraverso dei punti di stoccaggio che oggi, grazie alla tecnologia si potrebbero fare a costi abbastanza contenuti, quindi con poche spese e dare un servizio anche in quelle zone carenti che viceversa Afas, per una questione di numeri, non può al momento permettersi.

I numeri del bilancio sono numeri positivi, personalmente votai il bilancio anche con la Giunta Boccali, che fu il primo bilancio di Afas con i numeri in positivo e da allora ho sempre votato il bilancio. I numeri sono positivi e non si può che non votarli e fare i complimenti per la gestione.

Dopo, quelle che sono le prospettive, ogni tanto rientra nel dibattito pubblico la vendita o meno delle quote, queste sono considerazioni che al momento, secondo me, non possono essere fatte in questa seduta.

Sentivo prima il consigliere Camicia che parlava anche del discorso più largo di quella che era la sanità, fermo restando che ognuno ha i suoi compiti e non è quello di Afas erogare prestazioni sanitarie. Lì c'è un'azienda. È chiaro che vedendo gli ultimi sviluppi che sto leggendo in questi giorni degli intenti da parte della Regione sul rilancio di una politica sanitaria, sicuramente l'Afas potrebbe avere un ruolo su quella che è in particolare la gestione dei servizi.

Auspico chiaramente che qualora ci fossero dei tavoli Afas ne faccia parte, perché quella che è la medicina del territorio di prossimità che passa tra i medici di base, guardia medica ed i servizi come le farmacie, o viene vista in un'ottica comune tutta quanta sul territorio, sennò se ognuno fa la sua politica a spot probabilmente non si riesce a fare sistema e a dare un servizio adeguato.

Detto questo, il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Mignini. Prego.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Afas è un'azienda importante per il nostro territorio, l'ho detto anche in Commissione, ed anche nel 2018 si conferma un esempio di buona Amministrazione. Direi che grazie allo sviluppo di nuovi servizi ed attività che Afas ha messo in campo, le farmacie stanno diventando dei veri luoghi di servizio al cittadino, soprattutto per le fasce più deboli, per gli anziani soli, per le famiglie che si trovano in difficoltà.

Direi proprio che Afas non si limita solo a vendere medicinali, ma rappresenta un vero sostegno alla salute ed al benessere delle persone. Detto questo Afas ha dimostrato di essere una realtà sana e competitiva, capace di dare risposte positive.

Credo che grazie alla certezza amministrativa e le operazioni che ha messo in campo per rinforzare l'assetto di tutte le farmacie, grazie ad una gestione oculata del personale, grazie ad una gestione oculata del magaz-

zino, grazie alle politiche che ha messo in atto, questo ha permesso a Afas di ottenere risultati positivi e di continuare per il futuro a fare previsioni assolutamente positive ed il tutto a vantaggio della comunità, ribadendo anche il ruolo sociale delle farmacie pubbliche.

Afas, come sentivo in Commissione, sta guardando al futuro. In questi anni ha organizzato un progetto che continua a garantire ottimi risultati, sia in termini di servizi al cittadino, sia in termini di trasferimento di risorse economiche al Comune. Credo che questo aspetto non vada sottovalutato.

Pertanto ringrazio il Consiglio direttivo di Afas per il lavoro svolto e per i risultati che sta raggiungendo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Nucciarelli.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

L'intervento sarà brevissimo, ma solo per portare l'attenzione del Consiglio su un particolare minimo ma significativo. Far pagare le buste di plastica non va visto come un balzello, ma come un invito a non produrre rifiuti. Così come in medicina è molto meglio prevenire che curare, i rifiuti dobbiamo produrne meno possibile.

In farmacia, se compro una cosa piccola, le donne hanno le borse, gli uomini hanno le tasche, non è necessaria la busta. Se compro molte cose, la busta la posso benissimo portare da casa, quindi far pagare la busta è un invito ad una buona pratica che va soltanto incentivata. Tra l'altro ormai avviene nella stragrande maggioranza dei negozi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Nucciarelli. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. La nostra posizione su Afas è ben nota. Le farmacie comunali sono un patrimonio importante per questo Comune, non solo per il motivo che riguardavano i colleghi e cioè il fatto che è un'entrata di una certa sostanza per il bilancio comunale, siamo arrivati se non sbaglio ad un canone di 860 mila euro, ma perché attraverso le farmacie comunali è possibile fare di fatto, ed andrebbero sicuramente potenziati, dei veri e propri servizi sociali.

È un po' una longa manus dell'Amministrazione, l'Afas, perché le farmacie sono un punto di riferimento importante per i cittadini dei diversi quartieri. Andrebbero certamente potenziate – lo dico ogni anno – le attività di natura sociale che questo Comune può fare anche attraverso le sue farmacie comunali, ma questo spetta alla programmazione, purtroppo di chi amministra.

Abbiamo visto che c'è in prospettiva di fare qualche assunzione in Afas, chiedo agli organi direttivi, così come abbiamo fatto negli anni passati, che ci sia la massima trasparenza e procedure selettive serie e vere di carattere meritocratico nel momento in cui ci si appropria a fare assunzioni. Questo è un criterio fondamentale, perché poi le farmacie danno dei servizi ai cittadini e per dare dei servizi efficaci ed efficienti è assolutamente necessario avere un personale non solo preparato tecnicamente, ma anche capace di stare al pubblico e di interloquire con i cittadini.

Voglio ricordare che il Sindaco è una figura di autorità sanitaria che dovrebbe in primis pensare al benessere dei suoi cittadini sotto qualsiasi profilo, quello fisico, quello psicologico, ma anche quello sociale e di fatto in questo modo, in questo senso, si comincia a pensare anche alle farmacie le quali, dal gennaio 2018, possono effettuare anche ulteriori servizi tra cui quelli infermieristici a domicilio ed altri importanti servizi di analisi e strumentali che vengono refertati da medici dell'azienda ospedaliera di Perugia, quindi attraverso l'utilizzo importantissimo della telemedicina.

Sono servizi importanti. Abbiamo chiesto quali fossero i presupposti per poter potenziare i servizi domiciliari, perché le A.S.L. territoriali spesso non ce la fanno, soprattutto abbiamo una popolazione che avrà sempre più bisogno di servizi domiciliari e ritengo che avere per i cittadini anziani e non solo, per le famiglie che curano i propri cari dei punti di riferimento nelle farmacie sia come orientamento che come possibilità di accesso ai servizi, compresi quelli domiciliari, sia una carta importantissima della strutturazione di quello che a breve dovrebbe essere varato come il nuovo piano sanitario.

L'aspetto di prevenzione è sicuramente un aspetto fondamentale, ma l'aspetto dei servizi di carattere territoriale, capillari sul territorio, è una sfida che questo nuovo piano sanitario dovrà assolutamente affrontare quindi sarà necessario agire anche a livello regionale, e questo potrebbe fare il nostro Sindaco ad esempio: spingere perché le farmacie vengano considerati presidi sanitari.

La considerazione, l'aggettivazione, la qualificazione delle farmacie come presidio sanitario permetterebbero di attivare tutta una serie di servizi anche attraverso l'accreditamento che permetterebbero certamente di potenziare per i cittadini i servizi di carattere territoriale. Riteniamo che sia una sfida importante che questa Re-

gione dovrebbe cominciare ad affrontare, quindi non solo dal punto di vista della gestione economica riconosciamo che sostanzialmente i soggetti che oggi gestiscono le farmacie comunali hanno sicuramente dato un quadro migliore... siamo partiti da un quadro in cui le farmacie comunali erano in perdita di fatto, abbiamo portato in utile queste farmacie, ora piano piano stanno migliorando anche il loro assetto di capacità di accoglienza con rivisitazione fisiche delle singole farmacie, in modo tale da rispondere anche in questo senso sempre di più alle necessità ed ai bisogni dei cittadini.

Ci sarebbero tante, ma tante cose da fare. Ho suggerito che quando si fanno iniziative sarebbe bene che le rendessero anche di educazione e di prevenzione, molto importanti da far passare sugli stili di vita dei cittadini, che se ne facesse la massima diffusione possibile e si rendessero queste iniziative accessibili in maniera rapida in ogni momento e non solo recandosi nelle sedi fisiche dove queste iniziative si fanno.

Sono tanto tanto importanti le farmacie, ripeto, anche soltanto pensandoci e facendo un brain storming molto rapido, si potrebbe pensare a mille iniziative. Purtroppo questa Giunta fatica a pensare alla salute del cittadino, al suo benessere, anche in via preventiva, in via di prevenzione primaria, di principio di precauzione, come quella che potrebbe essere la politica a livello programmatico, compresa la salute, il benessere e le possibilità di pari opportunità di accesso ai disabili come politica trasversale che potrebbe riguardare assolutamente tutti gli Assessorati. Purtroppo ciascuno fa il suo pezzettino, c'è pochissima integrazione e questo chiaramente penalizza quelle potenzialità, cioè lascia a questi strumenti, comprese le farmacie comunali, delle potenzialità che rimangono inesprese.

Quindi il nostro voto rispetto al bilancio ed alla programmazione Afas rimane ed è convintamente positivo. Chiaramente per noi, e per fortuna neanche dietro quelle che sono le prescrizioni che la Corte dei Conti ha dato, si è mai pensato di poter vendere le farmacie comunali, abbiamo sempre ritenuto che fosse un gravissimo errore anche solo pensarlo, chiaramente risanarle, chiaramente renderle competitive, ma hanno una funzione sociale, le farmacie comunali, che è molto più accentuata di una farmacia privata, quindi semplicemente andare a paragonare – non sono un'esperta – gli utili o i ricavi che fa una farmacia comunale rispetto ad una privata, forse non è propriamente il benchmarking giusto... Ci ha detto Il Presidente, non in questa seduta ultima ma in precedenti sedute l'anno scorso che sul piano del confronto di quelli che sono i benchmarking nelle farmacie comunali e pubbliche, sicuramente le nostre farmacie si collocano in graduatoria in un'ottima posizione. Ci fidiamo, pensiamo che qui ci siano tante cose da poter fare, purtroppo non vengono fatte, ma nell'ipotesi in cui avessimo la possibilità certamente integreremmo le nostre politiche e di programmazione ed i nostri obiettivi con quelli delle farmacie comunali.

Il nostro voto è e rimane convintamente positivo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. interverrò velocemente proprio per ribadire anche da parte del gruppo del Partito Democratico un voto a favore rispetto a questa pratica. Pur essendo oggi all'opposizione, abbiamo sempre ribadito e sostenuto l'operato delle farmacie Afas.

Rimanemmo tutti noi abbastanza perplessi quando qualcuno della maggioranza paventò anche una possibile vendita di Afas.

Ricordo che il giorno in cui si ricordava la giornata nazionale delle farmacie comunali, proprio Perugia venne scelta come luogo per ricordare questa giornata ed il Presidente Gizzi disse che la scelta di Perugia non era stata casuale, ma perché comunque le farmacie comunali, quindi Afas, rappresentavano un patrimonio soprattutto per la gestione portata avanti dalla nascita, anche se poi nel periodo hanno avuto qualche criticità, però erano un esempio.

Quel convegno che si svolse nella sala consiliare della Provincia mise in evidenza ed in luce quello che era il patrimonio Afas. Per cui da quelle esternazioni venute alcuni giorni dopo, anche dopo i rilievi della Corte dei Conti, criticammo una possibile, paventata vendita, perché appunto, lo ribadisco, il Partito Democratico ha da sempre riconosciuto non solo Afas per la nuova gestione, ma ovviamente per la presenza capillare nel territorio per i servizi che ha da sempre offerto.

Come dire, ci sono servizi che possono essere migliorati, assolutamente sì, implementati, ma c'è da parte di Afas la volontà di dare al territorio, ma anche come primo presidio questa tipologia di servizi. È per questo che il nostro voto sarà convintamente favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. È abbastanza imbarazzante ancora una volta vedere quello che succede qui. Sono vent'anni che frequento questa sala e mi ricordo che quando stavamo all'opposizione non abbiamo mai votato un bilancio Afas, mai. C'è qualche collega che può testimoniare quello che dico, ma per una serie di motivi non perché eravamo tutti matti o su un altro pianeta, bensì per motivi oggettivi.

Era considerata la fabbrica delle assunzioni della Sinistra e continua quel percorso e non è cambiato assolutamente niente. La dice lunga il fatto che l'Afas vuole mettere una farmacia dentro l'Ipercoop, perché l'Ipercoop è in difficoltà quindi ti deve affittare dei locali che costano l'ira di Dio. È ovvio che gli porti risorse, quindi la Sinistra è contenta, è felice.

Quando trova poi chi governa questa città che è in sintonia, tornando indietro sui propri passi, disconoscendo le nostre battaglie... Ho ascoltato degli interventi raccapriccianti da parte dei colleghi che pur leggendo, voglio dire, stare un po' con i piedi per terra non sarebbe male rispetto a quella che è la storia di questa azienda che poteva essere il fiore all'occhiello di Perugia e non lo è ancora!

Ci sono state delle piccole migliorie, ma piccole! La struttura è ancora quella. Lo vediamo anche sui bilanci, ragazzi, 13 farmacie 700 euro, insomma Cenci li guadagna in sei mesi quei soldi, ragazzi! Con una farmacia... se questo è il massimo, ragazzi, questo è accontentarsi.

Questa è la repubblica dell'accontentarsi. Pretendiamo che i nostri concittadini si accontentino di questa azienda? No! Vogliamo qualcosa di più dell'accontentarsi. Vogliamo un'azienda efficace, efficiente, un'azienda all'altezza dei tempi, che si riesca a misurare con le altre aziende pubbliche, cosa che non può fare questa, perché è la ruota del carro, il fanalino di coda. 700 mila euro che cosa sono per una farmacia? Sono la colazione, se lo posso dire.

Sono 13 farmacie, vi rendete conto? Sono 50 mila euro a farmacia, ma che è questa roba? Il barbiere guadagna di più! Se continuate così, tutti a dire: "Bravi, fate bene così" non cambierà mai niente. Rimarrà sempre così, perché va bene così. Gli ex comunisti hanno detto: "Va bene". Questi altri qui che tutto sommato sono i loro figliocci dicono di sì, andiamo bene così, possiamo continuare a fare questi investimenti sbagliati, quindi andiamo all'Ipercoop, volevano andare a Sant'Egidio e da un'altra parte.

Un altro investimento sbagliato che è stato fatto è stato a Santa Maria della Misericordia che hanno messo dentro l'ospedale, in un angoletto, dove nessuno la vede, una parafarmacia che non incassa assolutamente niente.

Tutti questi investimenti sbagliati, utilizzando delle risorse pubbliche, qualcuno gli dovrà dire qualcosa a questa gente! Se tutti li elogliamo, tutti gli diciamo "Bravi", tutti quanti "Continuate così", questi continuano così, ragazzi! Quei famosi 50 mila euro che riescono a guadagnare diventano 40, 30 e poi si chiama il cittadino "Damo qualche piccolo contributo all'azienda Afas".

E finisco, Presidente, ricordando a Nucciarelli che io l'episodio della busta, sto parlando di tre anni fa, quando non c'era ancora il bio, quando andava il diabetico e doveva caricarci 50 pacchi di farmaci, di siringhe, certamente non gliel potevano dare in mano, gli davano un sacchetto. Tutte le farmacie private il sacchetto non se lo facevano pagare, l'unica che si faceva pagare il sacchetto era l'azienda pubblica, capito caro Nucciarelli?

Con questo ho terminato, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Il voto credo sia contrario, da quello che ho capito. Prego. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Intervengo per ribadire la posizione favorevole - a questo bilancio - del PD e differenzialmente da quanto detto dal consigliere Camicia, il PD sostiene questo bilancio innanzitutto perché produce un bilancio positivo.

La nostra idea sulla visione delle farmacie, del ruolo di farmacie comunali, è la stessa di quando governavamo. Allora, in quegli anni particolari, quando ero Presidente della Commissione bilancio, in un periodo congiunturale difficile, ci siamo trovati a votare anche bilanci in difficoltà, perché rappresentavano un periodo di difficoltà per il settore farmaceutico.

Da allora è stata messa in atto un'importante riforma della nostra azienda che ha fatto sì che già dal 2013 e poi con l'esercizio 2014 che i bilanci tornassero ad essere in positivo, così come lo erano stati in passato.

Consigliere Camicia, ci tengo a precisare che l'Afas è l'unica azienda pubblica nel Comune di Perugia che produce utili. Chiedo a lei come fa a votare gli altri bilanci delle società che sono in perdita, o alla maggioranza, non ... (intervento fuori microfono)... perfetto... no, no, guardi ... (intervento fuori microfono)... Presidente...

Non abbiamo nulla da temere la nostra posizione è più che coerente. Aggiungo che in questo bilancio per la prima volta, dopo la richiesta del sottoscritto, Afas aumenta l'affitto del ramo d'azienda dopo anni che era rimasto invariato. È una conquista innanzitutto per il Partito Democratico, viene riconosciuta una disponibilità a favore del Comune di Perugia.

In questi anni, riconosciamo al Direttore ed anche al Consiglio d'Amministrazione, che ha un colore che appartiene a questa maggioranza politica, a questa Amministrazione, che però ha ben operato, che riconosciamo ha continuato quanto ha fatto il precedente Consiglio d'Amministrazione. Per questo, come negli altri bilanci, diamo un parere favorevole a questo bilancio.

Aggiungo al consigliere Camicia che non tutte le aziende in Italia che si occupano di farmacie producono un bilancio positivo, anzi molte sono in difficoltà ed aggiungo che la posizione del Partito Democratico è quella del servizio pubblico delle farmacie oggi, come lo era in passato. Non abbiamo mai cambiato idea su questo. Le farmacie svolgono un ruolo che non è un'attività commerciale, ma svolgono un ruolo di servizio, pertanto una componente deve rimanere in mano pubblica. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Leonardi. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto è chiaramente favorevole per questo bilancio, ma non semplicemente per i numeri, che sono matematica e parlano da soli, ma per quello che Afas sta facendo. In tantissime sedi si registrano nuove aperture, i servizi che vengono resi ai cittadini, sono i cittadini che parlano per ringraziare quello che – rivolgendosi alle farmacie Afas- trovano. Trovano umanità. Non trovano semplicemente un qualcuno che deve vendere un farmaco, trovano un qualcuno che offre consulenze, offrono servizi e chiaramente a quanto si diceva nelle sedute in cui si è parlato dei servizi che Afas non rendeva, Afas non li rendeva semplicemente perché a ciò non era autorizzata dalla norma. Le norme sono state adottate e Afas si è mossa in tal senso per continuare ad offrire servizi. Nell'esprimere parere favorevole al bilancio, mi sento di ringraziare il direttore, il Presidente, il Vicepresidente, la Consigliera, per il lavoro che stanno facendo e non semplicemente per l'utile che le farmacie producono – e lo ricordava prima il consigliere Miccioni – in quel risultato positivo di bilancio va considerata l'importante parte che viene occupata dall'affitto del ramo... C'è un utile, ma c'è un risultato positivo di bilancio, ma c'è un'azienda che offre servizi ai cittadini ed è questo che è chiamata a fare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la pratica relativa all'azienda speciale Afas "Piano programma e bilancio economico di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018 – 2020. Approvazione". La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 28 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Tracchegiani, Arcudi, Borghesi, Miccioni, Vezzosi, Bistocchi, Mori, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Castori, Vignaroli, Leonardi, Fronduti, Marcacci, Sorcini, Cenci, Nucciarelli, Perari, Varasano, Pastorelli, Numerini, Scarponi, De Vincenzi, Pietrelli) **1 contrario** (Camicia)

L'atto è approvato

Delibera n.34**Osservatorio sui rifiuti- Designazione membri di spettanza del Consiglio Comunale****PRESIDENTE VARASANO**

Ora abbiamo la pratica integrata ai lavori, che è quella relativa all'Osservatorio sui rifiuti., la designazione dei due membri di spettanza del Consiglio Comunale. Relatore l'assessore Barelli. Prego.

ASSESSORE BARELLI

Grazie, Presidente. L'Osservatorio sui rifiuti arriva in Consiglio Comunale dopo un percorso articolato, lungo, che comincia nel 2014 con l'approvazione da parte della Giunta Comunale, esattamente la delibera è quella del 17 dicembre 2014, la numero 181, di sette progetti, tra i quali uno si intitolava: "Rifiuti ed economia del riciclo".

Questo progetto in particolare mutuava le proprie ragioni dal direttiva comunitaria e dalla disciplina comunitaria sui rifiuti, in particolare da quello che poi sarebbe diventato il pacchetto sull'economia circolare. Nel tempo questo Consiglio Comunale ha sviluppato una sua sensibilità sul tema dei rifiuti, data anche la criticità che la nostra città ha attraversato sull'argomento. Come sapete la nostra Amministrazione ha ereditato una Gesenu ed una gestione sui rifiuti particolarmente critica.

Ricordo brevemente che quando siamo arrivati avevamo una Gesenu che era in grandissima difficoltà economica, non stavano rientrando i crediti siciliani per 43 milioni di euro, era in corso un'inchiesta della Procura dalla Repubblica che poi sarebbe sfociata negli arresti del 2015. Ricordiamo tutti che la Gesenu in quel periodo ha subito anche un'interdittiva antimafia, abbiamo ereditato una Gesenu con impianti vecchi, con difficoltà nella gestione dei rifiuti. Ricordiamo tutti un socio privato, romano, anch'esso indagato dalla magistratura di quella città.

Ad un analista obiettivo ed attento non potevano sfuggire queste criticità di Gesenu e soprattutto il fatto che la Gesenu fosse sull'orlo di un dissesto economico finanziario ed anche operativo che era di lì da arrivare. L'inchiesta della magistratura ha sottolineato in modo particolare le difficoltà di gestione dei rifiuti in quel periodo.

Come Amministrazione comunale abbiamo deciso di scommettere su Gesenu, una delle società più importanti della nostra città, 520 dipendenti con 520 famiglie, con un numero anche importante di fornitori e come un indotto significativo, quindi abbiamo deciso di bonificare e rilanciare Gesenu. In che modo? Indirizzando le nostre energie, quel progetto che abbiamo chiamato "Rifiuti e società del riciclo" verso la direzione che ci indicava l'Unione Europea, che era quella dell'economia circolare.

Abbiamo quindi approvato, come Giunta comunale, una strategia rifiuti zero.

In quella sede abbiamo detto in modo chiaro il nostro "No" all'inceneritore che ancora oggi risulta previsto, con una certa ambiguità, non solo nel piano dei rifiuti del 2009, ma anche nel piano di adeguamento dei rifiuti del 2015. In questa strategia rifiuti zero abbiamo mutuato tutti i suggerimenti e le occasioni utili che l'Unione Europea ci segnalava.

Abbiamo cambiato il socio privato. Non è più l'Avvocato Cerroni, la famiglia Cerroni come voi sapete. Abbiamo cambiato la governance di Gesenu, abbiamo azzerato l'organismo di vigilanza ed a presiederlo è stato nominato il Presidente emerito della Corte dei Conti di Roma, quindi della Corte dei Conti a livello centrale, non locale. Alla Presidenza di Gesenu abbiamo nominato il Presidente Vladimiro De Nunzio che è stato, come tutti voi ricorderete, Presidente della Corte d'Appello di Perugia. Con queste due nomine abbiamo dato il segnale e le indicazioni alla società ed alla città di una nuova Gesenu che partiva su basi nuove e diverse, che erano quelle della bonifica e del rilancio di una società che impiegava ed impiega 520 dipendenti, una delle più importanti della città. Probabilmente è la seconda dopo la Perugina che ne occupa 800.

Come tutti leggiamo spesso, il tema dell'occupazione in Perugia ci preoccupa come città e come amministratori, il tema degli occupati in Gesenu ci ha occupato meno. Come Amministrazioni l'abbiamo attentamente valutato ed abbiamo detto che questo meritava tutta la nostra attenzione.

Quindi rinnovo della governance, nuovo organismo di vigilanza, nuovo Consiglio d'Amministrazione, nuovo socio privato, nuovo amministratore. Ovviamente i problemi dei rifiuti non si risolvono con una bacchetta magica e le difficoltà sui rifiuti permangono, anche se il momento più critico è stato superato, permangono perché data la inadeguatezza degli impianti, siamo costretti a portare parte dei rifiuti delle Marche a Ascoli Piceno e l'AURI, che è l'organismo regionale, l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico, che è stata nominata con legge regionale a presiedere il settore dei rifiuti, sta impostando una nuova pianificazione, una nuova gestione dei rifiuti.

In questo contesto non facile come Amministrazione abbiamo fatto partire un primo progetto, che abbiamo chiamato "Raccogli in centro" che riguardava la raccolta differenziata nel centro storico, esattamente due anni

fa, il 14 febbraio 2016, in piena tempesta giudiziaria abbiamo deciso di bonificare, rilanciare Gesenu, anche con una qualità nuova nella raccolta differenziata.

Oggi siamo ad un ulteriore passaggio, superata la criticità, e badate bene che dalle interdittive antimafia spesso le società ne escono fallendo e non superando le interdittive. Siamo usciti dall'interdittiva antimafia, Gesenu è uscita dall'interdittiva antimafia che è stata revocata dopo un anno. Ricorderete tutti anche che per la prima volta vennero a Perugia due Commissioni Parlamentari, la Commissione sugli ecoreati e la Commissione antimafia. Vennero ad indagare sulla vicenda rifiuti, contemporaneamente fu anche istituita una Commissione ad hoc, da parte del Consiglio Regionale. Quindi la Procura della Repubblica, la Commissione Parlamentare sugli ecoreati, la Commissione Parlamentare sull'antimafia, la Commissione Regionale sui rifiuti, tutti in quel periodo erano concentrati a capire cosa fosse successo in Gesenu e cosa Gesenu avesse fatto nel suo passato.

La concentrazione di queste attenzioni, sommata all'interdittiva antimafia che impediva nei fatti a Gesenu di operare, era un condensato di criticità che molto probabilmente avrebbero portato alla chiusura di Gesenu. Il rischio forte era quello.

Qualcuno di voi ricorderà i dipendenti di Gesenu preoccupati che nel 2014, il primo anno di nostro insediamento, vennero ad occupare anche questo Consiglio Comunale, tanto era diffusa la preoccupazione. Abbiamo gestito quella criticità e da allora ho ricevuto spesso la RSU di Gesenu, i dipendenti preoccupati, descrivendo quale fosse il percorso che l'Amministrazione comunale stava intraprendendo.

Devo dire ad oggi, traendo un bilancio da quella situazione molto critica, possiamo dire che non abbiamo visto né un'ora di sciopero, né giorni di rifiuti abbandonati in città. Il servizio è proseguito, seppure rallentato a novembre per le criticità che conosciamo, e c'è stata l'assunzione di responsabilità anche dei dipendenti. Oggi possiamo guardare al futuro con moderato ottimismo.

Si può sicuramente fare meglio e su questo lavoreremo, da maggio ad ottobre verranno distribuiti i nuovi mastelli e verrà avviata la nuova raccolta differenziata nella città compatta, cioè due anni fa partimmo sul centro storico, circa 6 – 8 mila abitanti; da maggio ad ottobre partiremo sul resto della città compatta, vale a dire 42 mila abitanti, quindi una scommessa ulteriore che questa Amministrazione e Gesenu farà per migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Questo è un percorso difficile che abbiamo fatto in collaborazione con questo Consiglio Comunale che ha approvato un ordine del giorno proposto dal Movimento Cinque Stelle dopo la nostra adozione del progetto "Rifiuti ed economia circolare del 2014", dopo la nostra iniziativa e che io da Assessore all'ambiente ho ritenuto di dover suggerire a questo Consiglio Comunale che in modo responsabile a quell'epoca ha approvato il progetto di Osservatorio in modo responsabile, perché rimango convinto che sulle buone ipotesi, sulle buone pratiche, sulle buone proposte ci possa essere convergenza.

Mi spiace solo dire che successivamente questa convergenza sia mancata da parte del Movimento Cinque Stelle e che il Movimento Cinque Stelle si sia un po' arroccato sull'Aventino, termine oggi di moda a livello nazionale, quindi rifuggendo il dialogo e la condivisione di percorsi comuni. L'ambiente non è di destra o di sinistra o del Movimento Cinque Stelle, l'ambiente è dei cittadini, quello che abbiamo perseguito è l'interesse pubblico alla qualità dell'ambiente ed alla corretta gestione dei rifiuti.

Oggi una parte di questo percorso arriva a compimento, l'Osservatorio sui rifiuti del quale oggi vi accingete a nominare due dei quindici componenti è un elemento utile, perché è un elemento di ulteriore proposta, uno sguardo in più che sui rifiuti, materia alquanto difficile e spigolosa, che è sempre utile alle amministrazioni. Questo Osservatorio sarà composto di quindici membri, tredici di questi sono di nomina da parte delle associazioni che sul territorio si occupano di rifiuti o che hanno persone particolarmente qualificate sul tema dei rifiuti. Tre di queste, una è il Sindaco o un suo delegato, due sono di nomina di questo Consiglio Comunale, uno della maggioranza ed una dell'opposizione.

Le funzioni dell'Osservatorio sono funzioni di proposta, suggerimento, di monitoraggio, un elemento in più che ci aiuta ad incrementare e valorizzare quell'altro progetto che abbiamo approvato nel 2014 che abbiamo chiamato "L'ambiente richiede partecipazione". Vogliamo che sul tema dei rifiuti ci sia la più ampia condivisione.

Badate, non esiste una raccolta differenziata perfetta, che riesce a far raggiungere le quantità e le qualità giuste, esiste una raccolta differenziata condivisa con i cittadini e condivisa significa che dobbiamo comunicare ed e coinvolgere i cittadini nella gestione della raccolta differenziata e dobbiamo soprattutto, questo è quello che abbiamo fatto con il convegno del 14 marzo, comunicare il buono della nuova Gesenu .

Non abbiamo risolto tutti i problemi, ne abbiamo risolti alcuni in modo significativo, possiamo dire che oggi vediamo una luce in fondo al tunnel e che molto del percorso sia stato già compiuto. L'Osservatorio per il quale oggi vi accingete a fare queste due nomine, avrà questo ruolo di supporto. Non temiamo la collaborazione dei cittadini, la cerchiamo. Lo strumento della partecipazione è uno strumento indispensabile nella gestione dei rifiuti. È per questo che invito il Consiglio Comunale a fare le sue valutazioni e, tenendo conto di queste premesse, a nominare due persone utili a che l'Osservatorio possa concretamente partire nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Voteremo per chiamata nominale con una scheda ciascuno ed una preferenza ciascuno. La parola al consigliere Giaffreda, se c'è. Ce l'ho segnato.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Presidente, solo per proporre la candidatura per le opposizioni della mia capogruppo Cristina Rosetti. Credo che oggi si sia arrivati a questa situazione appena illustrata anche dall'Assessore ed anche per il suo impegno costante su questa tematica, sugli ordini del giorno presentati, sul lavoro fatto e perpetrato per anni. Penso che non ci sia membro più autorevole per la minoranza, per la nostra opposizione, di Cristina, a poter rappresentare questo ruolo.

Mi auguro di poter trovare convergenza da parte di tutta l'opposizione su questo ruolo, perché credo che nessun altro in questi anni si sia segnalato per un impegno costante e così completo, a 360 gradi sulla materia. Questa è la mia candidatura rivolta soprattutto anche alle altre forze di opposizione finché possano sostenerla ed in generale al Consiglio tutto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ringrazio il consigliere Giaffreda, perché è giusto quello che lui ha detto, c'è qualche collega che si è impegnata per cui si promuove la presenza dentro questo organismo che anche se lavorerà poco, comunque avrà delle grosse responsabilità, ci sarà un grosso impegno, ci vuole anche un po' di competenza, quindi è lodevole da parte del collega presentare ad un certo punto qualcuno che indubbiamente si è sempre interessato di questi argomenti, ha sempre sostenuto delle tesi condivisibili o non condivisibili, comunque ha sostenuto una tesi, per cui penso che questa potrebbe essere una proposta anche per gli altri gruppi, perché visto che abbiamo anche delle persone che ci stanno a guardare, ad ascoltare, abbiamo lo streaming, sapere un attimino l'altra parte dell'opposizione chi ha individuato.

Solo per sapere l'impegno, se c'è stato l'impegno, se ad un certo punto non c'è impegno però va tutto bene, cioè qualcosa... così anche per la maggioranza, capire un attimino chi è che ad un certo punto, i colleghi dovranno sostenere, votare, affinché questo organismo riesca a decollare, a muoversi, a lavorare, a portare quei frutti che l'intera collettività si aspetta. Non vorrei entrare in polemica con il Vicesindaco, ma tanti errori sono stati fatti, tantissimi errori.

La cronistoria che ha fatto il Vicesindaco è parziale, perché dire che ad un certo punto qualcuno è arrivato e ha fatto il salvatore della Gesenu a me sembra fantascienza, invece qualcuno che doveva in quel momento rilevare le quote a Cerrone, anche perché le stava svendendo, era il Comune. Quindi è il Comune che non ha fatto la sua parte, è l'Assessore preposto che non ha avuto il coraggio di chiamare all'appello gli imprenditori di Perugia e dire: "Questa è un'azienda nostra! La rivendichiamo e deve tornare ad essere un'azienda dei perugini". Invece no. Si sta enfatizzando chi è arrivato, che se non sbaglio è parente di quello, quindi il ciclo continua, la storia continua, la storia è infinita e tant'è vero che anche quest'anno ci stanno degli aumenti, perché la gestione è un pochettino ballerina. Tutti questi rifiuti che vanno in altre Regioni, vorrei chi li trasporta, se è la stessa azienda del socio privato.

Mi sembra ci sia anche un po' di conflitto di interesse su questo, però non ne parliamo.

Invito i colleghi ad illustrare ad un certo punto a chi hanno intenzione di votare, per quale motivo sostenerlo, potrei votarlo anch'io a questo punto, perché non è limitato. Potrei anche votare qualcuno del PD, se ad un certo punto qualcuno mi dice che cos'ha fatto e che cosa farà.

Così anche per la maggioranza. Ditemi un attimino a chi volete dare questo incarico, che ha fatto fino ad ora e quello che farà. Così lo saprò, non solo io, tutti i nostri concittadini lo sapranno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Il Partito Democratico non può non avanzare una propria proposta. È il partito che in questo Consiglio ha il numero più grande di Consiglieri, ha in città ancora un consenso significativo e ci tiene a rappresentare il suo ruolo da protagonista nel comitato dell'Osservatorio, perché ci tiene a dare il suo contributo ai cittadini.

Ci dispiace, consigliere Giaffreda, di non aver condiviso insieme la proposta, perché nel rispetto dei ruoli dei partiti diversi, il suo invito a sostenere la consigliera Rosetti non trova da parte nostra un'avversità, ma magari

se fosse stato chiesto prima, se ... (intervento fuori microfono)... Oggi manca il capogruppo per impegni professionali, quindi non abbiamo avuto modo.

Ad oggi non era pervenuta, quantomeno mi sono confrontato con i Consiglieri, una proposta di una candidatura unitaria. La nostra proposta, appunto, per i motivi detti, per il ruolo che il Partito Democratico vuole ricoprire in questa città e per l'impegno che anche ha dato il suo capogruppo nella figura del consigliere Mencaroni, candidiamo al membro dell'Osservatorio, Diego Mencaroni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. A nome sia della maggioranza che di Forza Italia, abbiamo fatto una convergenza su un nome che si è proposto sulla consigliera Leonardi che sicuramente è un ottimo elemento per poter occupare il posto che deve occupare all'interno dell'Osservatorio. Ben venga la costituzione di questo Osservatorio, quindi significa che sicuramente la Gesenu ha fatto una svolta positiva e questo controllo che, se ve lo dice uno che sta in Commissione Controllo e Garanzia chiaramente penso sia importante e sicuramente porterà ad un lavoro proficuo per la nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, penso che in conferenza capigruppo, i capigruppo c'erano. C'era il capogruppo Mencaroni, alla presenza di tutti gli altri capigruppo gli è stato detto... siccome il Presidente Varasano ha detto: "Modalità di votazione per i rappresentanti dell'Osservatorio. Se avete due candidati, uno per la maggioranza ed uno per l'opposizione si può procedere secondo lista. Se ci sono più candidati ovviamente si procede alla votazione".

È stato detto al capogruppo Mencaroni che il Movimento Cinque Stelle aveva un suo candidato e che quel candidato è stato scelto sulla base di criteri meritocratici. Che cos'hai fatto in quattro anni in Consiglio Comunale in materia di rifiuti?

Il Movimento Cinque Stelle, come ricordava l'assessore Barelli, è stato oggettivamente protagonista a livello propositivo in questa materia, con atti strutturati che la maggioranza ha avuto la capacità, insieme all'assessore Barelli di accogliere, perché in parte c'è l'opera della Giunta, ma in parte l'opera del Consiglio Comunale è stata importante. Abbiamo portato in porto la strategia Rifiuti Zero come indirizzo programmatico nella gestione dei rifiuti.

Nel contesto dell'attuazione della strategia Rifiuti Zero stiamo oggi andando verso la costituzione e l'insediamento dell'Osservatorio Rifiuti Zero che è una componente essenziale della strategia Rifiuti Zero.

Abbiamo parlato di compostaggio, abbiamo parlato come Movimento Cinque Stelle, ordine del giorno importante, di come si può agire anche con politiche sociali per quanto riguarda pannolini e pannoloni. Abbiamo sempre analizzato nel dettaglio finché il dettaglio ce lo permette, i piani finanziari. Abbiamo presentato, e l'assessore Barelli ci è testimone, ripetute interrogazioni su tutte le vicende che l'Assessore oggi in Consiglio Comunale ha ricordato e credo che l'abbiamo fatto in maniera qualificata.

Non lavoro personalmente in maniera unilaterali. Abbiamo attivisti del Movimento Cinque Stelle che si spendono chi in una materia chi in un'altra, la materia dei rifiuti è sempre stata nel DNA del Movimento ed abbiamo cercato di affrontarla con criteri oggettivamente efficaci, andare a vedere ciò che non funzionava, andare a vedere che cosa migliorare.

Ricordo a tutti che "Raccogli in centro" nasce da una proposta del Movimento Cinque Stelle, che "Raccogli in centro" fa una raccolta differenziata che è pari all'80%, quindi la modalità di raccolta che il Movimento Cinque Stelle ha proposto è una modalità che si è rivelata efficace, quindi anche i dati ci danno ragione talune volte.

A fronte di questo, parlo all'opposizione e dico: Diego Mencaroni che cos'ha fatto in materia di rifiuti? Il PD in questi ultimi trent'anni che cos'ha fatto in materia di rifiuti?

Quando arriviamo alla chiusura degli impianti, discariche, piuttosto che il bioreattore, piuttosto che l'impianto di compostaggio di Pietramelina, non è che ci arriviamo perché si è insediato Barelli e quindi chiudiamo gli impianti. Barelli sa quanto siamo severi nel giudicare le azioni della Giunta che si dica però che si arriva ad un certo punto, forse come abbiamo sempre detto e contestato non c'è stata quell'attenzione immediata che queste vicende, la vicenda della gestione dei rifiuti a Perugia, meritava, ma come accade per il bilancio è chiaro che la situazione è degenerata a causa di tutta una serie di fattori che hanno poi determinato negli ultimi quindici anni una gestione errata dei rifiuti, un andare costantemente a braccetto con la società di gestione dei ri-

fiuti, invece che andare a controllarla si è rivelato fatale. Questo lo possiamo dire perché è un dato assolutamente oggettivo.

Non è stato interesse del PD sollecitare la costituzione di questo Osservatorio, perché prima di tutto, se il PD avesse interesse ad attivare gli istituti partecipativi che pure esistono, oltre all'Osservatorio ne farebbe una propria battaglia, cosa che non esiste, la battaglia sugli istituti ed organismi partecipativi l'ha fatta il Movimento Cinque Stelle, la sta facendo anche in conferenza capigruppo sollecitando più e più volte lo stesso Presidente Varasano a sollecitare a sua volta gli uffici ed a dar luogo alla costituzione di organismi partecipativi.

Se oggi siamo qui a designare i rappresentanti, come Consiglieri comunali, nell'Osservatorio ci arriviamo perché probabilmente il consigliere Rosetti ha detto: "Che fine ha fatto questa pratica?" ed il Presidente Varasano l'ha portata oggi in Consiglio Comunale.

Dico questo, il PD in questo Consiglio Comunale ha solamente un elemento in più del Movimento Cinque Stelle, la forza dei numeri, ma questa forza dei numeri non è più la forza dei numeri nella città di Perugia. Lo sappiamo che il quadro politico è profondamente mutato, è una forza politica che solo grazie alla forza dei numeri ha portato a casa tutte le rappresentanze per l'opposizione negli organismi partecipativi esterni. Penso alla Commissione sulla ZTL, penso alla Consulta per gli animali.

Quando il PD ci disse: "Sara Bistocchi è la nostra candidata" dicemmo "Va bene", perché ci convinse il suo impegno per quella causa, non ci siamo tirati indietro. Siamo per il pluralismo. Non capisco come mai il PD oggi ci candida Diego Mencaroni che, con tutto il rispetto, non mi sembra avere un DNA particolare per una materia così complessa è tecnica come quella dei rifiuti, su cui lavoriamo da tanti anni e non accetti una candidatura... non è che mi devo fare la pubblicità, ma vorrei che la politica e le istituzioni fossero capaci di utilizzare metri di misura e criteri di carattere meritocratico: "Hai fatto questa battaglia?" "Hai dimostrato di dare un contributo all'Amministrazione di questa città su questa materia?" "Sei il nostro rappresentante, meriti la nostra fiducia", perché il pluralismo, e dico al PD, è un valore.

Pensare di schiacciare l'opposizione che, fatemelo dire, perché me lo dicono lo dico non perché me l'ho inventato, è l'unica opposizione di questa città, ed è un'opposizione costruttiva, perché se noi oggi arriviamo qui l'ha detto anche l'assessore Barelli, ci arriviamo sulle materie ambientali di gestione dei rifiuti, anche per il contributo che abbiamo in qualche modo dato anche spingendo con la nostra attività di controllo ed ispettiva molto ma molto serrata. Non capisco per quale motivo il PD decida oggi di avere una sua candidatura.

Al segretario, consigliere Miccioni, dico che forse è bene che interloquite con i vostri capigruppo, rappresentanti in conferenza capigruppo, perché lei oggi ha affermato una cosa non vera: il Movimento Cinque Stelle viene oggi ad imporre il suo candidato. Non è vero. Abbiamo detto a Mencaroni questo e la risposta di Mencaroni è stata: "Anche noi abbiamo un nostro candidato". Si parla di convergenza, si parla di proposta, ditemi se questa è la risposta per trovare una convergenza.

Lo voglio sottolineare e chiudo. Tutte le volte in cui ci è stato proposto, se avevamo ritenuto la proposta credibile l'abbiamo sempre appoggiata. La sua no, Miccioni, quando andò in Commissione ZTL e le faccio presente che lei, in Commissione ZTL, rappresenta tutta l'opposizione non la sua forza politica.

Dovrebbe rendere conto anche al Movimento Cinque Stelle di quello che sta facendo, visto che a breve in piazza Italia le macchine parcheggeranno anche sugli alberi e ci sono. E questo è certificato dal comandante Caponi, non più tardi di questa mattina, venuto in Commissione, problemi enormi sulla sosta in centro storico. Vorrei capire Leonardo Miccioni che cosa sta facendo in rappresentanza dell'opposizione in quella Commissione. Ci sono una serie di sfaccettature da prendere in considerazione, decidete per la vostra condotta, sappiate che il pluralismo ed il riconoscimento dell'impegno a livello istituzionale sono un valore per tutte le forze politiche.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Consigliere Miccioni, per quale motivo? Diamo la parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Consigliera Rosetti, non è che lei ha detto qualcosa di male, non condivido il suo intervento e per fatto personale rispondo.

A partire dall'ultima affermazione sulla Commissione ZTL, nella quale certificato il non funzionamento della Commissione ed annuncio oggi, l'ho già annunciato la scorsa settimana al Gruppo consiliare, che proprio per il fallimento della Commissione ZTL convocata una sola volta e mai più riconvocata, presenterò ufficialmente le mie dimissioni per stimolare alla partecipazione a questa Commissione.

Annuncio le mie dimissioni, perché l'opposizione non è stata mai coinvolta in questa discussione.

È stata convocata la scorsa estate con l'impegno di riaggiornarci e mai più attivata. Quindi ne approfitto di questo dibattito per dire che così le Commissioni non funzionano. L'auspicio è proprio questo, che l'Osservatorio prenda una piega diversa da quella presa dalla Commissione ZTL, perché altrimenti non serve fare i regolamenti, non serve fare le votazioni.

Sul ruolo dei Consiglieri di opposizione, secondo motivo per cui intervengo, Presidente Varasano, ho sentito dichiarazioni dei consiglieri di maggioranza che sostengono la consigliera Rosetti. Legittime, però non vorrei che ci trovassimo un precedente per cui la maggioranza sceglie il proprio rappresentante e la maggioranza, con la forza dei numeri, impone anche il rappresentante dell'opposizione.

Non so quali siano le regole tecniche per stabilire che le minoranze riconoscano il loro rappresentante e che non il...

PRESIDENTE VARASANO

Chiediamo alla dottoressa Cesarini. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE MICCIONI

E che il rappresentante della minoranza non venga scelto dagli stessi Consiglieri della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Al quesito forse è opportuno che risponda la dottoressa Cesarini. La domanda del consigliere Miccioni è: dal voto segreto dell'assemblea la maggioranza con una preferenza unica ha la possibilità anche di determinare il membro dell'opposizione, il componente dell'opposizione. Intervenga, così spiega.

CONSIGLIERE MICCIONI

Il regolamento non fa riferimento ai due Consiglieri più votati, ma ad un Consigliere espressione della maggioranza ed un Consigliere espressione della minoranza, come a dire che il Consigliere della minoranza lo scelgono i Consiglieri di minoranza, il Consigliere di maggioranza lo sceglie la maggioranza.

Qualora invece la forza dei numeri impone che la maggioranza riesca a scegliere anche chi nominare tra la minoranza, la vedo come un'ingerenza, come una forzatura della democrazia.

PRESIDENTE VARASANO

Non lo so, credo che in passato ci siano state queste ingerenze anche di senso inverso. Ho la sensazione. Chiediamo al segretario generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE

La questione l'abbiamo un po' approfondita. In realtà, dalla giurisprudenza si evince che è corretta sia la votazione unica che la votazione separata, cioè la maggioranza vota l'esponente di maggioranza e la minoranza vota l'esponente di minoranza.

Se poi l'effetto della votazione unica è quello per cui la maggioranza determina anche il consigliere della minoranza, non va bene. È alterato, perché la minoranza deve eleggersi il suo.

Conseguentemente, per una tutela maggiore si può anche fare la doppia votazione, cioè la maggioranza elegge la maggioranza e la minoranza elegge la minoranza, però ci sono sentenze del Consiglio di Stato che dicono che è corretta anche una votazione unica. Dipende dalla vostra autonomia la decisione, perché non è disciplinato da niente, quindi non so in conferenza capigruppo come l'avete disciplinato.

PRESIDENTE VARASANO

Abitualmente abbiamo fatto sempre votazione unica. Così ricordo. Ricordatemelo voi. Prego, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

La norma dice che è segreta, essendo segreta – sennò sarebbe voto palese – alla fine di questa votazione viene preso chi ha preso più voti della maggioranza e chi ha preso più voti della minoranza. Chiuso.

Non che la maggioranza, la minoranza, le preoccupazioni...

Se quello della maggioranza prende anche semplicemente 3 voti, quindi uno in più dell'altro, basta.

Poi si sceglie di là. Qual è il problema?

PRESIDENTE VARASANO

Ad oggi è stato sempre così, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Capisco che il dopo elezioni può confondere, indubbiamente, lo capisco, ma se è segreta è segreta. Per me state scherzando.

PRESIDENTE VARASANO

Per l'esperienza di questa consiliatura è sempre stato come dice il consigliere Sorcini, tant'è vero che i numeri hanno detto di flussi misti. Se la matematica non è un'opinione... Prego, consigliere Giaffreda. Una sola preferenza e dopo nominerò gli scrutatori.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Presidente, essendo un voto segreto, a me nessuno vieta di votare Angela Leonardi, piuttosto che... con tutto il rispetto della mia capogruppo, potrei dire una cosa e farne un'altra. È un voto segreto. Mica è vietato per me votare chi voglio, è un voto segreto, non capisco. È segreto. Se vogliamo sovvertire ogni volta la democrazia a seconda di dove qualcuno si trova.

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro. Consigliere Miccioni, è la terza volta. Rapidamente. Un minuto.

CONSIGLIERE MICCIONI

Non è una questione di preoccupazione, il voto resta segreto. Ma come avviene per l'elezione del Presidente della V Commissione e delle altre Commissioni, crediamo nello stesso rispetto delle regole. Consigliere, né più né meno.

Dato che c'è una sentenza del Consiglio di Stato che è molto più autorevole della sua opinione o delle sue sensazioni, chiediamo il rispetto di quella sentenza e chiediamo che se legalmente possibile, una votazione distinta. Né più né meno, sempre nella riservatezza del voto segreto dei Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Lo chiederò all'aula. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, penso che la conferenza dei capigruppo la dobbiamo cancellare, perché se non sbaglio oggi pomeriggio eravamo in conferenza, c'era il capogruppo del PD, ho fatto una proposta, la consigliera Rosetti ha fatto un'altra proposta, qualcun altro ha fatto... addirittura avere la doppia possibilità, il doppio voto, abbiamo detto: "Ma perché non possiamo votarne due di maggioranza e due di opposizione?" abbiamo fatto questa proposta. Però da parte del capogruppo del PD uno, ce l'ha bocciata, due ha detto "Va bene così, una sola votazione".

A questo punto faremo, come opposizione le nostre scelte e la maggioranza farà le proprie scelte. Abbiamo deciso tutto in conferenza capigruppo. Presidente, se poi ad un certo punto quello che abbiamo deciso si cambia qui in corso d'opera non va bene, è inutile che facciamo la conferenza dei capigruppo.

Suggerisco, se le opposizioni hanno difficoltà a trovare un nominativo, mi rendo disponibile, quindi votatemi, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Oggi senza tema di essere smentito, la conferenza dei capigruppo ha concordato le solite modalità: votazione univoca con una sola preferenza.

Dopodiché di superiore alla conferenza dei capigruppo c'è solo l'assemblea riunita, quindi adesso ascolto il consigliere Fronduti. L'unica votazione che si può fare è che l'assemblea scelga, ma mi pare pleonastico.

Prego, consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

In qualità di Presidente della Prima Commissione, avevamo previsto questa situazione. L'avevamo prevista sin da quando abbiamo approvato il regolamento su questo punto, per questo proposi allora, insieme ad altri Consiglieri, la possibilità, anziché di uno più uno, due più due.

Questo due più due ci fu respinto dalla dirigente dicendo che non era possibile, non ricordo il motivo.

Questa situazione questa mattina l'ho riproposta, perché se allora avessimo... quindi uno più uno o due più due non è che cambia niente, però si risolvevano questi problemi che già da allora vennero fuori.

Mi dispiace, questo lo devo dire come Presidente, che su questa situazione al di sopra dei partiti, una forza come Cinque Stelle, rappresentativa, non posso essere rappresentata in questa Commissione importante che rappresenta anche un punto di verifica di quello che succede nell'ambito della Gesenu, per cui molte volte non sappiamo niente, sappiamo dai giornali che c'è l'aumento 13% che poi dal 13 sembra che aumenta un pochino di più.

Questo ci comporta, nei confronti dei nostri elettori, anche ricordando il programma di Andrea Romizi, forse una perdita di voti per il prossimo anno.

Ne prendo atto perché anche questa mattina ho fatto la proposta al Presidente, ma indubbiamente... condivido che purtroppo in questo momento la modifica a due più due non si può fare, altrimenti avremmo risolto il problema. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Scarponi. Entrano i Consiglieri Bori, Mirabassi. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Per quanto mi riguarda restano ferme le modalità sempre adottate e ribadite oggi dall'assemblea dei capigruppo dove c'erano rappresentate tutte le forze politiche.

Nomino scrutatori i consiglieri Numerini, Pittola, Giaffreda.

Si procederà con una scheda a testa e la possibilità di dare una sola preferenza. Si viene chiamati e si vota.

L'unica cosa che abbiamo fatto sempre è che invece di votare lì si è votato lì.

È indifferente, possiamo procedere all'appello.

Avete tutti ricevuto la scheda? Procediamo con la consegna delle schede ed un foglio, sì.

Si prosegue a votazione con scrutinio segreto per appello nominale a mezzo schede:

Esito della votazione:

Schede Consigliere Leonardi n. 14

Schede Consigliere Mencaroni n. 08

Schede Consigliere Rosetti n. 06

Scheda nulla n. 01

Scheda bianca n. 01

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Luciani, Arcudi, De Vincenzi, Fronduti, Bistocchi. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

In base a questa votazione risultano eletti i consiglieri Leonardi e Mencaroni.

Ora devo porre in votazione l'immediata esecutività della votazione appena avvenuta per consentire l'avvio dell'attività dell'Osservatorio. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 24 favorevoli (Marcacci, Nucciarelli, Felicioni, Pittola, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Vignaroli, Leonardi, Sorcini, Cenci, Perari, Pastorelli, Giaffreda, Mirabassi, Miccioni, Borghesi, Vezzosi, Pietrelli, Rosetti, Camicia, Mori, Numerini)

L I.E. è approvata

Delibera n.35**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Misure urgenti di risanamento della qualità dell'aria e di tutela della salute della popolazione"****PRESIDENTE VARASANO**

Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su "Misure urgenti di risanamento della qualità dell'aria e di tutela della salute della popolazione".

L'ordine del giorno è stato in parte già trattato. Chiedo al consigliere Rosetti di ricordare l'argomento.

Ricordo che è già intervenuto il Vicesindaco, il consigliere Perari, insomma diversi Consiglieri sono già intervenuti. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno è sempre il medesimo. Tenendo conto dell'intervento che ha fatto l'altra volta l'assessore Barelli, sottolineo che l'ordine del giorno dal punto di vista degli impegni non si incentra esclusivamente sull'inquinamento da traffico veicolare, forse gli è sfuggito qualcosa, il rispetto dei limiti di legge, l'ho detto e lo ripeto, perché ci sono studi in questo senso che sono citati anche nelle premesse dell'atto, non sono sufficienti alla tutela della salute effettiva delle persone, occorrerebbe agire e chiediamo che si agisca per ridurre ed abbattere i limiti di legge di almeno il 20%.

Questo dicono gli studi scientifici che sono stati condotti, al fine di evitare – e non solo – di contenere le malattie, ma anche di ridurre le morti premature.

Chiediamo ed impegniamo con questo ordine del giorno, tenendo conto che dal quadro che è stato fatto l'altra volta sembra che Perugia goda di ottima salute e non può godere di ottima salute, perché l'Umbria è tra le Regioni che hanno portato e forse porteranno a una procedura di infrazione reale nei confronti dell'Italia.

Abbiamo una situazione di tasso di motorizzazione che è tra i più alti. Abbiamo un parco di veicoli che è assolutamente vecchio, quindi i veicoli che circolano sono particolarmente inquinanti.

Poi c'è tutta la partita dei veicoli diesel particolarmente delicata, ci sono Comuni che già si sono mossi per evitare da qui a qualche anno la circolazione da veicoli diesel perché non è assolutamente certo il loro impatto, tutt'altro, i veicoli diesel impattano molto di più degli altri veicoli e questo è un dato anch'esso di carattere oggettivo.

Quando ci si dice che il piano di risanamento della qualità dell'aria regionale è un piano efficace, diciamo assolutamente no, è un piano sicuramente debole ed è un piano che non vincola i Comuni da un punto di vista di quello che si può fare. Dà dei limiti minimi che dovrebbero essere realizzati. Il che chiaramente non vuol dire che sia un piano efficace di reale risanamento della qualità dell'aria. L'inquinamento da biomasse è un inquinamento che richiede comunque di procedere, perché il fatto che lo si scarichi presuntivamente di più sulle biomasse, piuttosto che sul traffico veicolare, cioè si ritenga che sia più inquinante l'uno piuttosto che l'altro come impatto nel nostro territorio, non vuol dire che l'impatto, soprattutto se sommato, non ci sia.

L'altro aspetto delicato della nostra città, che tutta la città compatta è una città attraversata in quartieri molto importanti, come Madonna Alta, ma anche la stessa Ponte San Giovanni attraversata anche dalla E45. Quindi la mole di traffico sia interno alla città che quello che circola sulla E45 è una mole assolutamente imponente ed importante che richiede delle misure sicuramente per noi urgenti di risanamento della qualità dell'aria.

Andare ad agire con le targhe alterne piuttosto che con i divieti di circolazione, i cui criteri non si capiscono neanche in maniera appropriata, perché decidere per Ponte San Giovanni divieto alla circolazione, piuttosto che per San Sisto quando i livelli di inquinamento sono assolutamente simili, anche questi criteri a base delle ordinanze non si comprendono, occorrerebbe agire, insistiamo perché si agisca per misure di programmazione seria.

Si possono fare da subito, tanti gli atti che il Movimento Cinque Stelle ha proposto. I parcheggi di scambio sono una soluzione sicuramente di breve e medio periodo. Certamente, una volta che tornerà in auge la ferrovia, si dovrà agire con la Metropolitana di superficie. Perugia è una città che un assoluto ed urgente bisogno di una programmazione del trasporto pubblico locale efficiente, efficace e di carattere appetibile.

Non lo diciamo soltanto noi, anche gli studenti all'inaugurazione dell'anno accademico, il rappresentante degli studenti ha citato, tra le due priorità su cui ancora occorre lavorare, l'integrazione tra la città e l'università, evidentemente nonostante quanto detto ci dice spesso e volentieri la Giunta, questa integrazione ad oggi non c'è; rivendicano e chiedono con molta forza un trasporto pubblico efficiente.

Vedono anch'essi nella ex Ferrovia centrale Umbria, quindi nella possibilità che questa si combini nell'organizzazione programmazione dei servizi con la parte del ferro gestita da Trenitalia come un elemento assolutamente strategico per la mobilità non solo della Regione, ma della nostra città.

Insistiamo a ritenere che questo atto che abbiamo depositato nel 2015, a dicembre, sia un atto assolutamente necessario per questa città e che si debba procedere quanto prima, senza invece venirci a dire che la programmazione si è fatta e che i risultati sono stati ottenuti, perché questo è evidente ed è sotto gli occhi di tutti che non è assolutamente vero.

Escono dall'aula i Consiglieri Miccioni, Mori, Vezzosi, Camicia, Perari. Entrano i Consiglieri Bori, Fronduti. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Ricordo il voto in Commissione. I voti favorevoli sono stati quelli del consigliere Arcudi, Borgheri, Mirabassi, Pietrelli; quattro astenuti: Cenci, Numerini, Mignini e Leonardi.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su "Misure urgenti di risanamento della qualità dell'aria e di tutela della salute della popolazione". La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese:

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 10 favorevoli (Giaffreda, Mirabassi, Borghesi, Castori, Sorcini, Bori, Rosetti, Pietrelli, Fronduti, Tracchegiani) **10 contrari** (Marcacci, Nucciarelli, Felicioni, Pittola, Mignini, Vignaroli, Leonardi, Cenci, Pastorelli, Numerini) **1 astenuto** (Varasano)

L'atto è respinto

Delibera n.36

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Gal su: “ M.C.S. (Sindrome da sensibilità chimica multipla), la Regione non cura gli ammalati, scaricando il problema sui Sindaci e sui cittadini.

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 22

PRESIDENTE VARASANO

A me risulta che i consiglieri Borghesi e Mirabassi abbiano ceduto il secondo posto al consigliere Camicia per presentare l'ordine del giorno su “M.C.S. La Regione non cura gli ammalati, scaricando problema sui Sindaci e sui cittadini”.

La parola al consigliere Camicia. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno, che è stato largamente partecipato sia dai Consiglieri che dai residenti, che dagli addetti ai lavori, quindi A.S.L., tecnici degli uffici e quant'altro, l'M.C.S. (Sindrome da sensibilità chimica multipla) ormai è approdata anche in questa Regione. È una patologia che si sta allargando a macchia d'olio ed è evidente che la politica deve cominciare a dare delle risposte a questo tipo di malattia.

Che malattia è? La Regione dell'Umbria ha cercato di dare una risposta attraverso un insediamento che doveva nascere a Torgiovanetto di Assisi quindi ci fu l'anno scorso un ordine del giorno approvato all'unanimità da parte di tutto il Consiglio Regionale con il quale si impegnava a realizzare questa struttura che già era in itinere, era un parco terapeutico che si stava chiudendo, quindi in effetti in fase di realizzazione e che a dicembre avrebbe dovuto aprire i suoi cancelli proprio per assistere questi ammalati.

Purtroppo così non è successo, perché per una serie di motivi la ditta che seguiva i lavori ha abbandonato il cantiere e di conseguenza i lavori sono fermi e nessuno sa quando riprenderanno. Una cosa è certa, l'ordinanza che ancora persiste nei confronti dei residenti è un'ordinanza capestro che blocca le attività economiche e sociali, perché in effetti si è creata una tensione tra cittadini. C'è in essere la guerra tra poveri, perché alla fine chi è rimasto con il cerino in mano sono i residenti.

Quindi la Regione dell'Umbria, che ha la responsabilità di dare una risposta sanitaria, ha dato l'incombenza al Comune di Perugia. Il Comune di Perugia che ha fatto? Ha emanato un'ordinanza per cui alla fine la responsabilità maggiore è di coloro i quali risiedono in quella realtà in via San Girolamo.

Penso che loro non hanno nessun tipo di responsabilità, anzi è un dovere ed un obbligo da parte di chi governa questa Regione assicurare l'assistenza sanitaria a chi è affetto da una determinata patologia.

Per non farla troppo lunga alla fine, dopo tantissime discussioni in Commissione abbiamo deciso di approvare all'unanimità questo dispositivo che vi leggo brevemente.

“Si impegna il Sindaco a far considerare in tempi brevi la modifica dell'ordinanza numero 1043 del 21 luglio 2017, avente in oggetto Caso segnalato di Sindrome di sensibilità chimica multipla o intolleranza idiopatica ambientale ad agenti chimici, provvedimenti adottati”.

Se siete d'accordo, Presidente, non ho altro da dire. Spero ci sia il numero legale e spero si possa approvare questo documento che ad un certo punto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, la Giunta a rivedere e modificare con urgenza questa ordinanza sindacale che chiaramente è come una spada di Damocle su tantissime famiglie che non riescono, adesso che devono iniziare l'attività stagionale, ad iniziare questa attività, se iniziarla oppure se abbandonare del tutto l'attività e la produzione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno spero che sia... perché ce n'è anche un altro, mi sembra, il consigliere Camicia ne aveva attivato anche un altro.

Questo riguarda un'ordinanza chiaramente che è stata la conseguenza di che cosa? Di una segnalazione da parte di una persona che è affetta da questa patologia e che a seguito della relazione della A.S.L., il Vicesindaco ha dovuto assolutamente mettere questo tipo di ordinanza. Questo tipo di ordinanza riguarda un'intolleranza agli xenobiotici ambientali. Che cosa sono? Dei prodotti chimici o naturali che a contatto con

l'organismo di persone che presentano un'alterazione metabolica chiaramente fanno sì che si accumulano dei metalli pesanti e danno tutta una caratteristica, una patologia e rischiano la vita tutte le volte che vanno a contatto con questi xenobiotici ambientali.

Che succede? Che questi pazienti risultano allergici addirittura anche ai farmaci salvavita, neanche i farmaci salvavita possono essere utilizzati. Qual è la terapia per queste persone? Innanzitutto in Italia non c'è ancora un centro sufficientemente attrezzato per poter effettuare questa terapia. Queste terapie vengono fatte all'estero, infatti la paziente in questione si reca quotidianamente, non tutti i giorni, ma nel momento del bisogno, quindi fa dei cicli di terapia in Spagna. Lì cosa succede? Che vengono utilizzati farmaci che si chiamano LTDA che sono materiali che assorbono questi metalli pesanti e poi vengono espulsi dall'organismo. Contemporaneamente vengono rimesse tutte le sostanze chimiche che vengono asportate, perché non è che questi LTDA cercano soltanto quel tipo di metallo pesante, chiaramente porta via anche il calcio, il magnesio, tutto ciò che fa parte dell'organismo che dev'essere rimosso.

L'ordinanza non è curativa, ma è preventiva ed è stata adottata dal Vicesindaco, in mancanza del Sindaco, che ha firmato questa ordinanza sulla relazione dell'A.S.L.. Oggi come oggi devo dire una cosa, l'ordine del giorno che è stato ampiamente discusso in Commissione su cosa verteva? Su una cosa importante, su quello che diceva l'ordinanza, cioè nei primi cinquanta metri dalle distanze chiaramente che erano di pertinenza dell'abitazione del soggetto che è causa di questa patologia è assolutamente vietato fare qualunque tipo di trattamento; nei trecento metri successivi bisogna avvisare la persona che purtroppo è cagionevole in questo caso almeno sette giorni prima.

L'anno scorso non è successo assolutamente nulla, perché non c'è stata né la mosca olearia né altro, per cui tutti i residenti che insistono nell'area dei trecento metri e dei cinquanta metri non hanno subito nessun tipo di anno. Questo è importante dirlo.

Che cos'è successo? La modifica che abbiamo fatto fare, l'emendamento, è stato un emendamento che prevedeva di rivedere le distanze. Infatti l'ufficio tecnico so che questa mattina è stato rettificato ed è in fase di firma dal Sindaco, perché l'ordinanza rimane sempre quella dei cinquanta metri e dei trecento metri, solo che si erano sbagliati, il dottor Piro mi ha detto che si erano sbagliati nell'utilizzare la scala, non erano più cinquanta metri, ma erano cento ed i trecento non erano trecento, ma erano diventati seicento sulla carta. L'unica cosa che cambia è questo, l'ordinanza rimane.

Non possiamo assolutamente recepire questa ordinanza, ma per quale motivo non la possiamo togliere? Sull'ordinanza, che è stata fatta dal Vicesindaco, le ultime due righe che cosa recitano? Che chi voleva impugnare l'ordinanza poteva fare ricorso al TAR nel termine di 60 giorni. Come è arrivata l'ordinanza è stato fatto subito il ricorso al TAR ed il TAR chiaramente cos'ha fatto? Ha risposto rigettando l'annullamento dell'ordinanza.

A questo punto qualunque cosa possiamo prevedere, innanzitutto gli uffici tecnici si sono attivati per cui l'ordinanza rimane, sono state modificate le distanze in ragione ai signori che hanno chiesto, perché quando sono andati a misurare non erano le distanze giuste. È stato uno sbaglio dell'Amministrazione e dei tecnici.

Penso a questo punto che quest'ordine del giorno è superato, perché l'ordinanza rimane, il ricorso al TAR è stato fatto. Sicuramente, se non fosse stato fatto un ricorso al TAR, si arrivava ad un dialogo con l'Amministrazione, anche riservato, in cui si vedevano i limiti che erano e non si arrivava né all'ordinanza né a tutto il problema che c'è stato. Fatto sta che questa è una patologia... e saluto anche la signora questa sera presente che vive quotidianamente in una situazione di pericolo... penso che la A.S.L., che ci ha sollecitato questa ordinanza, l'ha fatto rispettando l'articolo 32 della Costituzione che dice che l'azione principale da parte dell'organo dello Stato è la preservazione della salute pubblica.

Il rigetto dell'ordinanza dice queste testuali parole: "Considerato che nel bilanciamento dei contrapposti interessi deve pertanto detenersi prevalente allo stato quella della tutela della salute dell'odierna co- interessata, tenuto conto della malattia cronica di cui la medesima è affetta, come risultante ex actis dai pareri prodotti dall'A.S.L. numero 1. Per cui si ritiene di dover respingere l'istanza cautelare proposta con compensazione tra le parti in causa delle spese da parte di chi ha fatto causa del giudizio".

Con questo spero che i Consiglieri annullino, votino contro l'ordine del giorno di Camicia perché non ha più ragione di esistere. L'ordinanza rimane, sono stati modificati sulla carta e quindi sul terreno le distanze e penso che per interesse della signora questa è un'ordinanza che deve rimanere in piedi.

Certo, bisognerebbe fare un discorso di collaborazione tra i soggetti interessati e la persona che purtroppo presenta questa patologia, perché nel momento in cui questa paziente è fuori dal territorio nazionale per terapie che purtroppo dovrà continuare a fare, le persone possono – una volta avviate – fare benissimo i trattamenti che devono fare sempre con le giuste misure e rispettando l'area dei 50 metri.

Un'altra cosa importante. La Regione si è attivata quindi sicuramente verrà riconosciuta presto questa patologia anche in Umbria, come è stata riconosciuta nel Lazio, in Toscana, in Emilia Romagna e mi sembra anche in Puglia, è riconosciuta anche in paesi europei come in Germania, in America, insomma sarà la patologia del futuro, una patologia in cui le persone risultano allergiche a tutto.

Un'altra cosa importante che volevo aggiungere. La Regione sta continuando la struttura a Assisi. È vero che ha fallito la ditta, ma la Regione, tramite altri introiti, sta per finire la struttura. Questa struttura non è né un Lazzaretto, né tanto meno un luogo di detenzione per le persone che stanno male, perché questo è un ambulatorio dove la mattina, dalle 08.00 alle 02.00 le persone affette da MCS si presenteranno e verranno sottoposte a terapia. Nel pomeriggio tornano a casa loro, dove abitano. Quindi che succede? Che l'ordinanza deve assolutamente avere l'effetto che sta avendo fino ad ora.

Con questo spero di essere stato abbastanza chiaro. Non è una cosa semplice da spiegare, soprattutto per tutto quello che si è creato tra gli interessati, ma penso che il buon senso debba prevalere su tutto ed è la cosa che auspico e che sicuramente anche quest'anno o sarà come l'anno prossimo, non ci sarà bisogno di ulteriori trattamenti rispetto a quelli dati negli anni precedenti per cui è un bene sia per la paziente sia per le persone che vivono nelle circostanze.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, ringrazio. Come al solito quello che si decide in Commissione poi si cambia in aula. Ormai, specialmente da parte di Tracchegiani, sono abituato a queste cose, non è che questa cosa mi prende impreparato. Vi ricordate tutte le battaglie storiche per i piccioni, voleva ammazzare i piccioni, tutte queste cose qua, insomma abbastanza bizzarro il suo comportamento in questa aula. Oggi lo riconferma con questo suo atteggiamento. Gli è bastato vedere la signora che lui conosce per cercare subito di fare un'arringa a favore di chi? L'arringa non è favore delle persone ammalate, lei sta facendo un'arringa a favore di questo sistema della Regione dell'Umbria dove effettivamente la gente che è affetta da patologie varie non può curarsi. Con questo suo intervento non ha fatto altro che sostenere quello che oggi la Regione dell'Umbria sta da anni continuando a perpetrare in questa Regione.

Questa patologia che viene curata, non come diceva lei solo all'estero, in tantissime Regioni. Il Lazio ha creato a Orvieto una struttura sanitaria dove ci sono fior fiori di professionisti, professori che vanno lì ed a un certo punto la gente è sicura, si continua a curare. In altre Regioni funziona la stessa cosa. In Umbria, grazie a gente come lei, è dentista quindi non ha una grande competenza, però grazie anche a gente come lei succede questo: ad un certo punto una persona che è affetta da patologia, che ha diritto alle cure che succede?

Diciamo a questa persona: "Non ti curo, perché non me lo posso permettere. Poi non ho quella volontà politica di curarti, perché dopo di te ce ne può essere un secondo, un terzo, un quarto, un quinto. Quindi per non creare il precedente, non ti curo". Che faccio?

A questo punto c'è una struttura sanitaria sul territorio che dà un input al Comune dicendo: "Guarda che questa persona che è affetta da questa patologia ad un certo punto ha bisogno di tutela, non sanitaria... quindi non dice: "Questa persona ha bisogno di essere curata, ci sono determinati farmaci, c'è bisogno di fare una ricerca..." no. Ma grazie ad una relazione fatta da un medico straniero in lingua madre, con la consapevolezza che questo medico della A.S.L. non conoscesse nemmeno lo spagnolo, ad un certo punto non ha fatto altro che dire vicino al Comune di Perugia: "Guardate, per me, se chiudete tutto a questo punto abbiamo risolto il problema. Il cerino lo passiamo a chi risiede in quella zona". Il Comune ad un certo punto... gli amministratori di questo Comune eroicamente hanno detto: "Si fa così? Funziona così? Chi ve l'ha detto? La Sinistra? A posto, facciamo così. Facciamo una bella ordinanza dove ad un certo punto ci mettiamo a posto giuridicamente e forse anche con la coscienza e lasciamo tutte le responsabilità a questi cittadini che vivono da tantissimi anni e che hanno attività produttive su quel territorio. Il cerino passa in mano a voi, quindi comportatevi bene, perché se non vi comportate bene qualsiasi cosa può accadere a questa persona siete voi responsabili. Per cui mi chiamo fuori.

È semplice amministrare così la cosa pubblica.

Tenete presente una cosa, cari colleghi, il Sindaco è il responsabile della salute pubblica. Quando ad un certo punto un dirigente della sanità dice: "Proporrei questo" la prima cosa che avrei fatto è dire: "Hai consultato uno specialista? Hai verificato?" perché lui è un igienista, quindi non c'entra assolutamente niente. "Hai consultato uno specialista? Hai verificato?" "No". Allora come si fa a tutelare la salute pubblica dei nostri concittadini e senza fare approfondimenti?

Per quanto riguarda il discorso del TAR che ha tirato fuori il nostro caro dentista Tracchegiani, penso che veramente siamo fuori da ogni logica. Perché? Quando si presenta un ricorso al TAR la prima cosa che si chiede è la sospensiva, va bene? Il TAR può sospendere come non può sospendere. In questo caso ha ritenuto opportuno non sospendere, però non significa che ha dato ragione all'Amministrazione, questo non lo deve dire. È scorretto, è scorretto.

Oppure è sua ignoranza, ma non lo deve dire. Nel merito nessuno è entrato ancora. Caro dentista. Penso che quello che abbiamo fatto per trovare la soluzione... uno, questa persona, so che ce ne sono altri quattro, sono riusciti ad individuarli ed adesso pretendo, ed a giorni farò questa formale richiesta al Sindaco, che deve fare la stessa ordinanza per queste quattro persone ed una abita proprio vicino a lei, caro dentista.

Voglio vedere dopo come vi comportate. Cosa fate? Come reagite? Dobbiamo reagire in un altro modo, dobbiamo dire che queste persone hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di essere curate, non è che dobbiamo toglierci la responsabilità, siamo a posto con la coscienza e nessuno ci potrà dire niente perché abbiamo passato la palla avvelenata a quell'altro. No. Dobbiamo esprimere grande solidarietà nei confronti di chi è malato. Dobbiamo dire che qualcuno oggi non cura gli ammalati, e lo dobbiamo fare, e dobbiamo dire che queste persone, che sono state sempre solidali, devono continuare a convivere insieme e non a creare conflitti, come grazie a questa ordinanza sta succedendo, conflitti sociali.

Questo dev'essere il nostro ruolo. Finisco Presidente.

Questo ordine del giorno dice tutto e non dice niente, dice semplicemente all'Amministrazione che quando emette delle ordinanze deve sapere che a dietro a questa ordinanza ci sono anche delle persone. Quindi modificare l'ordinanza si può fare, revocare l'ordinanza si può fare, però l'importante è che se ne parli e noi in questi mesi ne abbiamo parlato per tutelare anche quella persona, perché prima era sola, adesso tutti sanno che ci sono queste patologie e bisogna curarle queste persone. Questo è stato il nostro grande impegno, il nostro grande lavoro.

Ritengo di aver svolto ampiamente il mio ruolo di Consigliere, qualcun altro come lei no.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Come il consigliere Camicia saprà sono molto intervenuto in Commissione e ho cercato di approfondire questa questione che chiaramente non ha nessun vincitore, purtroppo ci sono due parti vinte.

Chiaramente, comunque se ne esca, in qualche maniera qualcuno deve venire a soffrire un pochino da questa situazione. Però l'elemento portato dal consigliere Tracchegiani, non è purtroppo un elemento da non tenere presente.

Se è vero il fatto del raddoppio delle distanze, questo rimette un po' in ballo tutto, perché vorrei avere l'opinione che oggi non posso avere, dei chiamati in causa, dei vicini tutti quanti che da questa situazione hanno dei contraccolpi economici per la loro attività, per le loro piante e per le loro campagne.

Consigliere Camicia, so che ne abbiamo discusso tanto, ma in tempi celeri, se lo riportassimo in Commissione alla luce dei nuovi elementi, per vedere di nuovo di sentire queste persone con questa variazione cosa cambia per loro, anche quanto nocumento hanno ancora da questa situazione, perché 50 metri è una cosa, 150 metri ne è un'altra, 300 è un discorso, 600 è un altro discorso. Ad occhio e croce mi sono confrontato anche con altri membri dell'opposizione e ci sembrerebbe una cosa da poter tenere in considerazione, perché avevamo detto che 50 metri era una cosa che nuoceva tantissimo; 100 metri come minima distanza e 600 probabilmente potrebbe cambiare tante cose.

Naturalmente non risolve il problema né per la signora, né per quelli che hanno dei danni dalla situazione, ma forse è il caso di parlarne un attimo e questa è la sede in cui possiamo sentire le controparti per vedere il quadro come viene mutato dal raddoppio delle distanze.

Con molta umiltà chiedo di poterne cominciare a parlare naturalmente tenendo conto dei tempi che sono stati già lunghi per arrivare fin qua.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi la sua proposta, consigliere Giaffreda, è di rinviarla in Commissione. Prego, intanto, consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. È un po' difficile fare un intervento su questo argomento, perché secondo me il consigliere Tracchegiani ha portato un fatto nuovo rispetto ai lavori della Commissione, il Sindaco si sta impegnando fattivamente su questa questione ed anche gli uffici.

Questo è un fatto nuovo. C'è un altro elemento che vorrei sottolineare dell'intervento del consigliere Tracchegiani che è molto importante. Mi dispiace che non ci sia nessuno della Giunta, perché questa è una cosa fondamentale, su cui dobbiamo vigilare: la richiesta alla persona malata di comunicare alle attività che la circondano, quando non c'è. Se noi con l'ordinanza imponiamo alle aziende agricole lì intorno di non fare i trattamenti necessari, non voglio usare la parola "dovremmo imporre" però dovremmo sollecitare fortemente che

quando non è necessario, perché la persona malata non c'è, ovviamente non per due ore o un giorno, ma per tempi sufficientemente lunghi affinché le aziende agricole possano fare trattamenti il cui effetto negativo poi cade nel giro di pochi giorni, lo possono fare.

Non possiamo accettare, come ho detto in Commissione, l'alternativa "o salute o lavoro". Questa è una cosa che non possiamo accettare. Sinceramente rispetto alla posizione presa in Commissione, mi fido e mi appoggio a quello che ha detto Tracchegiani. Comunque sia con voterò contro questo ordine del giorno, ma mi asterrò.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. La richiesta di rinvio in Commissione, va comunque votata, la richiesta del consigliere Giaffreda. ... (intervento fuori microfono)... decide lei se accettare o meno, ha ragione, stavo pensando fosse una proposta di delibera. Ha ragione, Consigliere. ... (Intervento fuori microfono)... infatti avevo questo dubbio.

Scusate un attimo, verifica anche il segretario generale.

Prego, dottoressa Cesarini.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE

È l'emendamento che dev'essere accettato dal presentatore dell'ordine del giorno o della proposta, ma la richiesta di rinvio in Commissione può essere presentata come per tutte le cose da qualsiasi Consigliere e viene messa ai voti.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la richiesta del consigliere Giaffreda di riportare l'ordine del giorno in Commissione. ... (Intervento fuori microfono)... può comunque intervenire, certo, ma la votazione va comunque fatta. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, penso che di questa storia ne abbiamo parlato, anche il Grifo e Leone ormai non ne possono più. Alla fine abbiamo smussato un ordine del giorno che come dispositivo non ha quasi niente. L'ultima volta c'è stato il suggerimento da parte del collega Vignaroli, quindi abbiamo un dispositivo che dice: "A far considerare in tempi brevi la modifica dell'ordinanza sindacale numero 43".

È un dispositivo di buon senso. Se dà fastidio anche questo, significa che non si vogliono affrontare le problematiche. Onestamente dico: "O si vota adesso o non se ne parla più, si vota contrario e basta, finita la storia". Non lo possiamo portare alle calende greche, è un anno che discutiamo di questa storia, non possiamo più smussare niente.

Se l'esecutivo ritiene opportuno fare delle modifiche bene, sennò si scontra a livello giudiziario e poi se perderanno a livello giudiziario se ne assumeranno personalmente tutte le responsabilità. Punto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Consigliere Tracchegiani e poi votiamo.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Avete visto la votazione del consigliere Camicia, l'unico a non votare il bilancio dell'Afas, questo la dice tutta.

Lui aggredisce con termini impropri anche la mia persona, ma questo lasciamolo perdere, tanto è un suo costume. Vi ho detto che l'ordinanza è stata già modificata. Non viene modificato il testo, ma è stata aggiornata da parte degli uffici che avevano utilizzato una scala diversa che non erano 50 metri e ne risultavano 100, risultavano il doppio, quindi era il doppio anche per i 300 metri. Per cui i limiti... è un ordine del giorno sorpassato.

L'ordinanza rimane ed è stata suffragata dalla sentenza del TAR ... (intervento fuori microfono)... no, e questa che è? Ma tu impari a leggere le cose. Sembra che Camicia è il super TAR, ha un livello superiore a quello del TAR.

Scusate, un'ordinanza fatta dal Sindaco di maggioranza è un'ordinanza che va rispettata. È stata aggiustata come giustamente dice Camicia, perché i limiti erano stati sbagliati sulla carta, ma l'ordinanza rimane ed è attuale, non c'è niente da fare.

PRESIDENTE VARASANO

Spiega il fatto personale in un minuto. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, intanto bisogna dire le cose reali, non c'è nessun tipo di sentenza né a favore né contro alcuni, va bene? C'è solamente da parte del TAR che momentaneamente non ha accettato la sospensiva di quell'ordinanza. Non è entrata ancora nel merito, quindi non ci può essere la sentenza.

Due, Presidente, quando abbiamo discusso ed elaborato il dispositivo, non abbiamo detto: "Una volta che mettono a posto formalmente i 50 metri va bene così". No, non era questa la sostanza e Vignaroli mi è testimone. Non erano i 50 metri. Chi se ne frega dei 50 metri se erano 49, 48 o 51?

Il problema è un altro.

La Giunta, l'esecutivo, doveva rivedere un attimino quell'ordinanza alla luce di tantissimi fatti nuovi che sono emersi ed anche che qualcuno magari aveva sbagliato a prendere le misure, ma quello è un fatto secondario, non si limitava solo a questo. Insisto che la Giunta deve rivedere quell'ordinanza e mettere a conoscenza il Consiglio Comunale e non solamente Tracchegiani. Mi scusi. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Numerini, Sorcini, Mirabassi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la richiesta di rinvio dell'ordine del giorno fatta dal consigliere Giaffreda. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese:

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 8 favorevoli (Bori, Nucciarelli, Leonardi, Borghesi, Marcacci, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **10 contrari** (Camicia Pittola, Mignini, Castori, Tracchegiani, Fronduti, Pastorelli, Felicioni, Cenci, Vignaroli) **1 astenuto** (Varasano)

La richiesta è respinta

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Bori. Entra il Consigliere Numerini, I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

C'erano interventi? Se non ci sono interventi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia su "MCS- Sindrome da sensibilità chimica multipla. La Regione non cura gli ammalati, scaricando il problema sui Sindaci e sui cittadini". La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese:

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 4 favorevoli (Pittola, Felicioni, Cenci, Camicia) **6 contrari** (Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Leonardi, Nucciarelli) **8 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Varasano, Mignini, Pastorelli, Fronduti, Vignaroli)

L'atto è respinto

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare partito Democratico su: "Completamento degli spazi da destinare alla scuola per l'infanzia di Villa Pitignano".

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno successivo è quello del consigliere Tracchegiani di Forza Italia su "Realizzazione di un tappeto stradale all'incrocio con Pieve di Campo in prossimità delle Fonti di San Francesco". Prego, consigliere Tracchegiani ... (intervento fuori microfono)... Avevo capito il contrario.

La parola al consigliere Borghesi sul "Completamento degli spazi da destinare alla scuola per l'infanzia di Villa Pitignano". Prego. ... (Intervento fuori microfono)...

Procediamo con la verifica del numero legale.

La seduta è tolta per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,00** del **19.03.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE